

# Voci dal Paese

Periodico d'informazione del Comune di Onore

PERIODICO D'INFORMAZIONE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI ONORE - ANNO XVIII- 2014



Voci dal  
**Paese**

PERIODICO D'INFORMAZIONE  
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI ONORE  
PUBBLICITA' INFERIORE AL 50%

# Voci dal Paese

Periodico d'informazione del Comune di Onore



**Comune di Onore**

Via Sant'Antonio, 94

24020 Onore BG

tel. 034671191

fax 034674456

e.mail: info@comune.onore.bg.it

Anno XVIII – Numero Unico - 2014

## IN QUESTO NUMERO

### Voci dal Paese

Periodico d'informazione

del Comune di Onore

Direttore responsabile:

Gianpietro Schiavi

Coordinatore:

Walter Ferrari

Collaboratori:

I Consiglieri comunali

Autorizzazione n. 43 del Tribunale di

Bergamo in data 19.10.1996

Redazione:

Uffici del Comune di Onore

Via S. Antonio, 94 – 24020 Onore BG

Editore:

Comune di Onore

Impaginazione e fotocomposizione:

Comune di Onore

Stampa:

Olmografia S.r.l. – Clusone BG

<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>GITA A ENTRATICO</b>	<b>4</b>
<b>BIRD GARDERING</b>	<b>5</b>
<b>UNA SIMPATICA VISITA: LE NONNE RACCONTANO ...</b>	<b>6</b>
<b>I PRIMINI SI PRESENTANO ...</b>	<b>7</b>
<b>SPAZIO GIOCO</b>	<b>8</b>
<b>NOTTI IN BIBLIOTECA</b>	<b>9</b>
<b>IL SINDACO-VEDETTA NEL PAESE DEI LIBRI</b>	<b>10</b>
<b>CAMPANACCI, FANTOCCI E FALÒ</b>	<b>11</b>
<b>IL SOLE SOPRA LE NUVOLE</b>	<b>13</b>
<b>ALPINI</b>	<b>16</b>
<b>NUOVI ARRIVI</b>	<b>17</b>
<b>L'USO RITORNA</b>	<b>18</b>
<b>SCAMBIO DI AUGURI NATALIZI</b>	<b>19</b>
<b>SETTIMANA CICLISTICA</b>	<b>20</b>
<b>POSATA LA CROCE SUL MONTE BULDET</b>	<b>24</b>
<b>IDENTITÀ IN EMIGRAZIONE:</b>	<b>27</b>
<b>MIGRAZIONE &amp; IDENTITÀ:</b>	<b>28</b>
<b>PERCHÉ?</b>	<b>28</b>
<b>L'AUTOBIOGRAFIA NEL LIBRO SOUVENIRS</b>	<b>29</b>
<b>PROGETTO FUSIONE FRA COMUNI</b>	<b>31</b>
<b>ADESIONE AD UNIACQUE</b>	<b>32</b>
<b>PROGETTO MARCIAPIEDE</b>	<b>33</b>
<b>25 APRILE 2014: UNA DELEGAZIONE DI ONORE VISITA GARRIGUELLA, IL PAESE GEMELLATO</b>	<b>35</b>
<b>L'ANGOLO DEI RICORDI</b>	<b>37</b>

## EDITORIALE

Le elezioni sono alle porte ed è giunto il momento per molti di noi di lasciare il posto di amministratori pubblici ad altri compaesani.

Il ricambio a cui assisteremo nella prossima tornata elettorale è necessario per far comprendere a tutti che fare l'amministratore comunale comporta onori e oneri che in una società matura vengono assunti, a turno, da diverse persone che hanno l'unico obiettivo di far crescere la comunità. Ognuno dei componenti del consiglio comunale porta le proprie esperienze di vita vissuta; esperienze famigliari, lavorative, di passioni che generano bisogni o pensieri che possono essere una traccia per impostare un miglioramento della comunità.

Molti si sentono non pronti per fare questa esperienza... perché non si ha esperienza. Ma l'esperienza, seppur necessaria, non è indispensabile. Quanti di noi hanno messo su famiglia dopo aver fatto la dovuta esperienza? Quanti di noi hanno cominciato a lavorare dopo aver avuto tutte le basi per cominciare? L'esperienza non si avrà mai se non ci si mette in gioco e non si comincia. La volontà di portare a compimento un compito è quella componente che ti consente di superare la mancanza di esperienza e ti aiuta ad aprire la mente per trovare il modo di raggiungere l'obiettivo.

Dieci anni fa ho iniziato a fare il Sindaco con la sensazione di non essere adeguatamente preparato. Vedevo chi mi aveva preceduto come un modello irraggiungibile di dedizione, serietà e onestà. Dopo dieci anni penso di avere dato alla comunità altrettanta dedizione, serietà ed onestà. I risultati invece sono, per tutti, soggettivi. Quello che è stato fatto può esservi piaciuto o no: accetto le vostre critiche o i vostri complimenti.

Le scelte operate dagli amministratori pubblici possono anche non combaciare con le aspettative di parte della popolazione ma non per questo devono bloccarsi. Le persone vanno informate, ascoltate ma nel momento della scelta, dove è più che naturale scontentare qualcuno, bisogna avere bene in mente che si sta agendo per conto dell'intera comunità.

Consentitemi di ringraziare tutti i consiglieri comunali che in questi dieci anni hanno condiviso con me la rappresentanza della nostra comunità. Ognuno col proprio impegno e nel proprio ruolo ha contribuito ad arrivare fino a qui. Gli assessori comunali che si sono succeduti nelle due precedenti tornate elettorali e il vice sindaco Guglielmo (dal 2004 al 2009) ed Abramo (dal 2009 al 2014).

Ringrazio i collaboratori del comune (dipendenti, segretario, prestatori d'opera e di servizi) risorse indispensabili per navigare nell'ordinarietà e nella straordinarietà dell'attività amministrativa.

Ringrazio i rappresentanti e i componenti di tutte le associazioni presenti sul territorio che contribuiscono al benessere della comunità con slancio disinteressato e altruistico.

Ringrazio anche Voi compaesani che per dieci anni mi avete, chi con piacere e chi con dispiacere, avuto come rappresentante della comunità.

Ringrazio infine chi si presenterà alle prossime elezioni per intraprendere l'esperienza di consigliere comunale.

Il Sindaco

Gianpietro Schiavi

# SCUOLA PRIMARIA

## Gita a Entratico

Il 15 ottobre i bambini di classe 1° e 2° si sono recati in gita a Entratico, presso la Cascina dei Fiori per toccar con mano e non solo ... l'esperienza della vendemmia e il percorso che trasforma una pannocchia di mais in una fumante polenta.

Inoltre hanno sperimentato con grande entusiasmo e curiosità tutte le fasi di lavorazione del grappolo d'uva , pigiatura con i piedi e assaggio del mosto compresi !!!!!



## Bird Gardening

In previsione dei mesi autunnali abbiamo deciso di allestire il giardino della nostra scuola per aiutare gli uccellini che non migrano verso i paesi caldi a superare l'inverno (attività di bird gardening).

Noi alunni di classe seconda e terza abbiamo così preparato delle collane di arachidi, diverse mangiatoie costruite con materiale di recupero colme di briciole e semini da appendere ai rami degli alberi del nostro parco. Abbiamo anche assemblato delle casette nido di legno che appenderemo in primavera .

Un grazie particolare alla signora Ambro di Cerete che ci ha aiutato a scrivere i nostri nomi con il pirografo. La soddisfazione piu' grande e' stato vedere dalla finestra della nostra aula un uccellino che beccava il guscio di un'arachide, peccato sia scappato prima della foto...



## Una simpatica visita: le nonne raccontano ...

Che bello! Ieri durante la lezione di storia nonna Piera e nonna Lucia sono venute in classe per raccontarci episodi della loro vita.

Noi avevamo preparato una serie di domande, a cui loro hanno risposto con entusiasmo.

Nonna Lucia ci ha raccontato com'era la sua vita da piccola. Lei trascorreva gran parte della sua giornata nella stalla o in piazza, perché aveva tanto tempo libero, andava a scuola con una cartella di stoffa cucita con le sue mani e con gli zoccoli "Sgälber", partecipava ogni mattina alla S.Messa delle sei. La sua vita era piuttosto dura, ma serena anche se lei all'età di sei anni aveva perso la sua mamma e raccontandoci l'episodio i suoi occhi sono lucidi.

Nonna Piera invece ci ha parlato delle punizioni che la maestra dava ai bambini e di come era organizzata la scuola. Quando lei era piccola, dormiva in un letto grande dove il materasso era fatto di foglie di granoturco "pagliericcio".

Quando la maestra ha chiesto alle nonne di parlare del periodo della guerra, noi abbiamo ascoltato attentamente. Nonna Lucia ci ha raccontato un episodio avvenuto a Clusone, dove, per l'esplosione improvvisa di una bomba che era stata ritrovata inesplosa, sono morti tanti bambini.

Nonna Piera, invece, si è ricordata di alcuni militari, armati di mitra e fucili, che, entrati in casa, hanno spaventato tutta la famiglia, fortunatamente però, non hanno fatto loro alcun male.

Nonna Lucia, infine, ci ha detto che faceva il bagno in una tinozza di legno, dove, senza cambiare l'acqua, si lavavano, uno alla volta, tutti i componenti della sua famiglia.

È stata un'occasione per riflettere sulle tante difficoltà che i nostri nonni hanno dovuto superare.

La piacevole mattinata si è conclusa con una foto ricordo e con una squisita fetta di torta gustata in compagnia delle nostre speciali ospiti: nonna Lucia e nonna Piera.

Alunni classe III<sup>A</sup>



**I Primini si presentano ...**



**ECCO GLI ALUNNI DI QUARTA MENTRE PREPARANO UNA *BELLA*  
*SORPRESA* PER LA FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO E ..... POICHE' E' UNA  
SORPRESA DOVRETE ASPETTARE GIUGNO PER SAPERE DI CHE COSA SI TRATTA  
? ..... ? ..... ?**

# BIBLIOTECA

## Spazio gioco

Da gennaio 2014 in biblioteca è iniziato lo "Spazio gioco": un'occasione ricca di stimoli e di attività per i bambini in età compresa tra i nove mesi e i tre anni, un posto dove farli giocare e, soprattutto, interagire con altri bambini.

Il venerdì dalle ore 9.30 alla 11 la biblioteca accoglie i bambini e offre la possibilità di sperimentare nuove situazioni di gioco e di relazione al di fuori dell'ambiente familiare.

Per mamme, papà, nonni o tate è il momento in cui, anche loro, si mettono in gioco partecipando e interagendo insieme con i piccoli alle varie fasi dell'incontro.

L'appuntamento è sempre strutturato con riti ben definiti: prima i saluti con una canzoncina seguiti da un gioco-laboratorio poi la merenda con la frutta, un'occhiata ai libri, un po' di riordino e via con i saluti finali che concludono la mattinata.

L'attività ludica occupa buona parte dello stare insieme e, a rotazione, si propongono: manipolazione, travasi, pittura, musica, percorsi motori e sensoriali.

I piccoli apprezzano ogni proposta ma l'esplorazione dei travasi con vari semini e farina è l'esperienza che mostrano di gradire particolarmente.

Alcune attività si svolgono in palestra dove le mamme, con gli attrezzi tipici della palestra, creano divertenti percorsi a ostacoli che simulano situazioni avventurose che i bambini sperimentano con grande gioia.

Speriamo che questo percorso continui e coinvolga sempre più famiglie.



## Notti in biblioteca

Lo scorso 25 maggio e il 1° giugno si è svolta la terza edizione di “Notte in biblioteca”, come sempre in due sezioni: una notte per i bambini del primo ciclo e una per quelli di terza, quarta e quinta. Un appuntamento che i bambini della scuola elementare di Onore aspettano con trepidazione. La possibilità di dormire fuori casa, sul pavimento, infilati nel sacco a pelo vicino ai propri compagni rende questa esperienza davvero entusiasmante ai loro occhi.

Grazie anche ai volontari, i bambini si sfidano in giochi di squadra così da sfogare la loro energia e vivere la biblioteca non solo come luogo culturale ma anche come luogo ricreativo.

Per placare un po' la carica dei “ragazzi grandi” è oramai abitudine vedere, tutti insieme, un bel film. Lo scorso anno è stato il turno di: “I pinguini di Mister Popper” che ha scatenato sonore risate.

Anche per i più piccoli un momento di relax con la realizzazione di maschere mostruose che una volta indossate hanno trasformato tutti in ... mostri selvaggi!

E poi via: tutti a letto ... si fa per dire. C'è chi crolla subito e chi sfida la notte e non perde occasione per fare qualche dispetto al compagno o per raccontarsi segreti che non finiscono mai.

Al mattino, con i primi raggi di luce arriva anche un chiacchiericcio più o meno sommessi: i nostri ragazzi si svegliano all'alba!

Dopo le consuete operazioni del risveglio ci si dedica ad una gustosa colazione che è anche il momento dei saluti e dell'arrivederci all'anno successivo.

La prossima edizione è già alle porte:

**sabato 10 maggio notte in biblioteca per i bambini di prima, seconda e terza**  
**sabato 31 maggio sarà il turno dei ragazzi di quarta e di quinta**



## Il sindaco-vedetta nel paese dei libri

*Senza inter prestito si tornerebbe all'età della pietra. Troveremo i fondi Gianpietro Schiavi*

*Scoprì Buzzati sorvegliando gli hangar*

*Ora è in trincea contro i tagli alla cultura*

Onore, in Alta Val Seriana, è un paese piccolo con un grande record. “Un record” dice il sindaco Gianpietro Schiavi “che di questi tempi forse non è di moda”. Ma noi ne siamo orgogliosissimi”. Punto. E a capo. Il record sta proprio qui, nelle pagine dei libri che affollano la biblioteca. Onore conta 850 abitanti e oltre 15 mila volumi a disposizione di tutti, significa quasi 17 per ogni residente. Poco? In tempi in cui i sindaci si lambiccano per salvare il sistema di inter prestito bibliotecario dopo che la Provincia ha ritirato i finanziamenti per problemi di bilancio, e in tempi in cui porre il limite minimo di spesa di un euro a testa per abitante l'anno in libri sembra “la sfida” per un Comune bergamasco su tre, non è affatto poco. In questo paese minuscolo, di euro in libri se ne spendono mediamente 5 a testa per residente. La biblioteca è grande 370 metri quadri, doppia il municipio. Tu parli di primato, per loro è uno stile di vita. La sala lettura è agorà, punto d'incontro e compagna di giochi (i bambini delle elementari una volta all'anno ci passano la notte, con libro del cuore e sacco a pelo). Qui le sforbiciate alla cultura viste altrove non arriveranno. O, almeno, si prepara una difesa con le unghie e con i denti. Lo dice Schiavi, seduto fra gli scaffali: “Quando abbiamo saputo che la Provincia non poteva garantire i fondi per l'inter prestito bibliotecario, ci siamo detti: il servizio va salvato a ogni costo”. A Onore hanno tagliato le manifestazioni e gli spettacoli estivi, da tre anni Consiglio e giunta (il sindaco ha diritto a 600 euro lordi al mese) non percepiscono gettoni e stipendi. Per la biblioteca, aperta quattro giorni la settimana, più ore ad hoc per le scuole, e le sue iniziative (si segnala anche un corso di cucina a tema) ogni anno vengono spesi quasi 60 mila euro. “Le nostre sono piccole cifre, ma grandi se si pensa al bilancio di un paesino...”. Onore, il paese dei libri. Tutto è cominciato nel 1978 quando Giovanna Schiavi, ancora oggi bibliotecaria, insieme alla collega Paola Antonini si è messa a collaborare con la parrocchia: “In uno stanzino da 4 metri per 4 “spiega lei” c'erano un'enciclopedia, libri per ragazzi, romanzi delle edizioni Paoline”. Il sindaco era Gregorio Conti, “classe 1911 e allora l'unico laureato di Onore, una persona illuminata”: decise che anche il Comune doveva offrire il servizio. Negli anni '90, lo stanzino diventa una sala da 140 metri con tanto di vetrine. “Era un sogno”, dice Giovanna Schiavi. Libri su libri, acquisti di novità e non, nel 2009 una cerimonia che la dice lunga sulla filosofia sposata da queste parti. Costruito nuovo municipio con biblioteca annessa (o, meglio, il contrario), anziché taglio del nastro canonico per entrambi gli spazi parroco, sindaco e i ragazzi delle scuole partono in corteo per le vie del paese traslocando ognuno simbolicamente un libro nella nuova sede. Qui si è visto anche l'antenato dell'inter prestito, con volumi in viaggio fra le biblioteche nascenti per creare un primo, grande catalogo dei libri della valle. “Arrivavano i villeggianti milanesi e dicevano: "Avete questo titolo? Non ci posso credere...". Man mano “ricorda Giovanna” si presentavano con liste sempre più lunghe, e per noi era incoraggiante. Iniziammo proprio ad andare a Milano per acquistare testi, soprattutto quelli per ragazzi”. Il primo catalogo informatico nasce per tutti ad Albino, “dove negli anni '80 il Comune aveva comprato un computer, grande quanto quattro freezer, occupava una stanza”. Onore era e resta una fucina. E, non poteva essere altrimenti, anche quella del sindaco in sella dal 2004 e che inaugurò la biblioteca più grande del municipio è una storia speciale. Gianpietro Schiavi, classe '71, è ragioniere. Chi lo conosce sa che divora libri e che conosce a memoria brani interi di Dino Buzzati. In realtà “racconta” a lungo non ho avuto alcun interesse per i libri. Poi alle superiori è arrivato un prof di italiano, Giorgio Mastroianni: in classe amava leggerci racconti brevi, Poe e Buzzati su tutti”. La passione deflagra però durante il servizio militare. “Facevo parte della Vigilanza aeronautica militare. Mi inviarono in Veneto, a Ceggia”. Occupazione? “Sorvegliare per ore e ore hangar, dove si temevano intrusioni”. Il nemico non si presentò mai, proprio come per il tenente Drogo nella Fortezza Bastiani. In compenso ho scoperto la lettura. Certo “sorridente il sindaco” in torretta lo facevo di nascosto. E Il deserto dei tartari è ancora oggi il suo libro preferito. “Senza biblioteche, si torna all'età della pietra”. Ecco perché resta sul chi va là. Vedetta nel paese dei libri da difendere dai tagli alla cultura.

*Gandolfi Anna*

*Tratto da Pagina 10 (28 luglio 2013) - Corriere della Sera  
Ed. Bergamo*

# Campanacci, fantocci e falò

(a cura di Giovanni Mocchi e Manuel Schiavi)

## Riti agro-pastorali di risveglio della Natura-



“Nelle notti di inverno, campanacci, corni e catene risuonano per chiamare l’erba sotto la neve, bagliori e lingue di fuoco punteggiano il buio e avvolgono streghe e fantocci, uomini sonaglio danzano tra le scintille per un nuovo inizio.

Un itinerario attraverso ancestrali riti calendariali che sopravvivono tutt’oggi in Lombardia, Italia ed Europa a raccontare le millenarie paure e speranze della civiltà agro-pastorale”

Nell’ultimo anno ho collaborato come co-autore alla realizzazione di un libro dal titolo “Campanacci, Fantocci e Falò, riti agro-pastorali di risveglio della natura”. Tale volume, pubblicato il mese scorso, è stato promosso dalla proloco di Ardesio. Si delinea come una curiosa, quanto inedita, ricerca sui riti di cacciata dell’inverno.

Rituali simili alla Scasada del Zenerù. Diversi i paesi dell’arco Alpino coinvolti. E’ uno dei pochi libri che riassume in modo esaustivo tali ritualità attraverso esempi, storie e curiosità.

Assieme a Giovanni Mocchi (etnomusicologo dell’Università di Pavia) ho radunato diverso materiale, come interviste, foto e video per poter dare al nostro lavoro una base con fonti attendibili e di un certo significato. Il libro è accompagnato da una sezione di video visibili al



seguinte link: <http://www.manuelschiavi.com/activities-fieldwork.html>.

In particolare, nel mio contributo ho tracciato una visione generale sui riti collocandoli all’interno del più ampio contesto etnografico europeo. Partendo dalla “nostra” Scasada ho individuato alcuni corrispettivi che troviamo anche oltralpe.

Il patrimonio immateriale delle Alpi deve essere considerato alla luce di interessi antropologici e sociologici. Questi riti svelano un cuore simbolico all’apparenza di difficile comprensione ma che ad una più accurata analisi ci rende conto del complesso legame che c’era un tempo tra uomini, natura ed esseri sovrumani.

L’antropologia alpina ci pone spesso di fronte a nuove sfide. In particolare di fronte alla complessa e delicata questione della restituzione.

Il nostro libro ne costituisce un esempio concreto.

Oggi le popolazioni locali, le comunità alpine, appaiono ben più coscienti del loro diritto e della loro capacità di rappresentarsi (es. sul web). Questo ci impone di interrogarci sul ruolo della antropologia alpina e del suo contributo in questa area -non diversamente che altrove-.





Trovo interessante la seguente frase, tratta da un saggio di uno scrittore tedesco, che afferma: “*sie können sich nicht vertreten, sie müssen vertreten werden*”; ovvero: “*Non si possono rappresentare da loro, devono essere rappresentate*”.

Allora, dobbiamo porci la domanda di chi abbia il diritto, la capacità, la voglia di studiare, descrivere e presentare all'esterno la cultura alpina? E ancora chi dovrà aver titolo ad apprendere e a trasmettere, e poi promuovere e valorizzare le culture locali? E più in generale di chi sono le montagne? Di chi sono le Alpi?

Credo che le continuità culturale sia resa possibile da una sensibile discontinuità demografica, rappresentata da nuovi montanari. Tornando al concetto della restituzione si deve analizzare il senso e il perché dello svolgersi di una ricerca.

Quando ricerchiamo ci rechiamo sul campo, ci documentiamo per bene, svolgiamo interviste mirate.

Ecco che poi tutto questo materiale empirico deve essere restituito.

Allora la restituzione è forse ricordare a qualcuno qualcosa che gli abbiamo tolto? Ciò che ci ha dato, ciò che ha per certi versi perduto forse?

Ma restituire è anche rendere un qualcosa che si è ricercato.

Siamo di fronte ad una visione economista della realtà sociale.

Dobbiamo in un certo senso chiudere uno scambio. Parliamo di restituzione ma forse è il caso di dire condivisione. O perché no reciprocità. Poiché condivisione è in primo luogo fare umanità. Diversi i temi che potremmo trattare. Patrimonio, identità, cultura sono solo alcuni di questo. In ultima analisi, non resta che chiederci quale sia il vero ruolo e scopo della antropologia in un tempo in cui gli orizzonti sono più *transculturali* che mai.

Per approfondimenti vi invito alla lettura del libro e a visitare il mio sito web [www.manuelschiavi.com](http://www.manuelschiavi.com) per contatti scrivete a [info@manuelschiavi.com](mailto:info@manuelschiavi.com)

**Campanacci, fantocci e falò**  
Riti agro-pastorali di risveglio della Natura

a cura di  
Giovanni Mocchi e Manuel Schiavi

*“Nelle notti d’inverno campanacci, corni e catene risuonano per ‘chiamare l’erba’ sotto la neve, bagliori e lingue di fuoco punteggiano il buio e avvolgono streghe e fantocci, uomini-sonaglio danzano tra le scintille per un nuovo inizio. Un itinerario attraverso ancestrali riti calendariali che sopravvivono tutt’oggi in Lombardia, Italia ed Europa a raccontare le millenarie paure e speranze della civiltà agro-pastorale. Il testo prosegue nel web con ampia documentazione video”*

ISBN 978-88-909511-0-7

Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO

libro + VIDEO link

## IL SOLE SOPRA LE NUVOLE

Anche quest'anno ho condiviso il piacere di raggiungere delle vette in alta quota con amici di Onore e non. Ad aprile obiettivo Piz Palù metri 3905, con gli sci d'alpinismo, siamo un bel gruppo io (Ilario), Milva, Beppe, Fabio, Igor, Bruno e Franco. Risaliamo l'impianto del Diavolezza 2900 mt, da lì sci ai piedi e giù 400 mt. Ora inizia la fatica, mettiamo le pelli e risaliamo in fila indiana, ci troviamo nel gruppo del Bernina, la giornata è incantevole, il tragitto è sicuro e ben innevato. Quando in alta quota si trovano le condizioni perfette scatta come un klik, la mente si svuota e lo scenario che cattura i tuoi occhi è come se ti rapisca. Il percorso non è mai lungo ma c'è sempre da calcolare la quota, ognuno deve conoscere il proprio limite, ma noi stiamo tutti bene.

Superiamo il punto più crepacciato senza problemi giungendo all'anticima, qui la pendenza aumenta e senza correre rischi mettiamo ramponi e piccozza e avanti ciurma !! Andiamo a goderci lo spettacolo...è vetta !! ci scambiamo la mano di rito e poi ... il meritato panino con vista paradiso.



Le fatiche scompaiono e nei volti dei miei compagni un sorriso solare, lassù ..dove il sole è sopra le nuvole. Ora foto di rito e mega sciata, scendendo il ghiacciaio del Morteratsch notai un buco creatosi naturalmente, entriamo all'interno del ghiacciaio...la natura ci ha regalato una nuova emozione. Il mio sguardo cade sul pizzo Bernina...(mi sa che presto verremo a trovarvi) ultime curve, arriviamo in paese e baciati dal sole cosa c'è di più gratificante di una bella birra in compagnia tra risate e sfottò. È ora di prendere il trenino per riportarci al parcheggio del Diavolezza dove le nostre auto ci aspettano per un ritorno a casa felici e contenti di questa avventura.....

### PIZZO BERNINA

Luglio, siamo solo in tre, Io, la mia compagna Milva e il mio socio Fabio, obiettivo...Pizzo Bernina mt.4050 dal versante Italiano. Partenza prestissimo direzione Valtellina direzione Val Malenco Campo Moro mt 200, l'obiettivo di giornata rifugio Marco e Rosa mt 3600, una bella scarpinata ci aspetta! Il tempo è splendido e con passo regolare man mano ci alziamo di quota ci godiamo il paesaggio. Davanti a noi svetta il Pizzo Scalino conquistato il mese scorso. Arriviamo al rifugio Carate mt. 2636 la strada è lunga e ci troviamo in un ambiente invernale, c'è tantissima neve dovuta alle abbondanti nevicate di fine primavera, niente paura ramponi ai piedi ... oggi si pesta neve tutto il giorno. Giungiamo al rifugio Marinelli mt 2813 se magnaaa !!! accarezzati dal sole pane bresaola e formaggio, e con tutta quella neve che bò tep !!



Zaini in spalla e avanti siamo al passo Marinelli occidentale mt 3087, ora lo scenario è incantevole le grandi montagne svettano imponenti contornate da un cielo blu... ma quanta neve! Proseguiamo sulla vedretta di Scerscen fino ai piedi delle rocce Crast' Aguzza e lassù su uno spuntone di roccia giace il rifugio Marco e Rosa. Il ghiacciaio sembra sicuro ma non ci sono tracce, ci leghiamo con cura e ci accingiamo ad attraversarlo portandoci sotto il rifugio. Spesso sentiamo e assistiamo a scariche di valanghe ..al boato di una valanga si fa sempre fatica ad abituarsi, ci troviamo davanti al tratto più impegnativo gli ultimi 500 mt di dislivello dove alcune catene dovrebbero facilitare la salita su roccia ma non è

così, la troppa neve e ghiaccio ci complica la salita.

Decidiamo di fare la nostra traccia nel canale a fianco molto ripido ma con neve abbastanza compatta che ci permette di raggiungere il nostro obiettivo a 3600 mt. Il rifugio è molto accogliente, il rifugista Bianco lo è ancor di più con la sua simpatia. Siamo solo noi, la risalita dalla parte svizzera che porta su la massa di gente è resa complicata dalla troppa neve e noi nella totale tranquillità ed intimità ci godiamo una succolenta cena, pure la capretta Milva mangiatrice di verdure si sbaffa tutto dal primo al dolce, Io e Fabio non ci facciamo certo pregare a magnà!!

Quattro risate, un grappino, poi un buon riposo è d'obbligo ... ognuno si addormenta con i propri pensieri e sogni. Driinnnn!!! stellata mega, condizioni ottime, colazione e via .

La storia si ripete, sulla via classica cresta sud neve e ghiaccio ha coperto le catene, ripieghiamo sulla destra infilandoci su per un canalino, ma la parte finale che porta in vetta è una cresta aerea a sbalzo sul ghiacciaio del Morterasch di mt 1500 strapiombanti. Siamo indecisi, Fabio mi dà corda, scendo sul traverso per valutare, ghiaccio, neve e roccia mi impegnano, la concentrazione è a mille, ci guardiamo nelle palle degli occhi... ma quanto ne vale la pena rischiare?

Ci tenevo ad arrivare in vetta, ma non tanto per mè, ma per il nostro amico Schiavi Claudio che da poco ci ha lasciato. A lui vogliamo dedicare il Bernina, il suo sorriso, la sua simpatia ci mancherà.

Lo immagino lassù in parte al mitico Cocco mentre ci urlano “*fermiss lèè fò de cò*”.

Da lassù dove il sole è sopra le nuvole i tuoi amici ti salutano anche da parte di tutta la gente del Paese...Onore a Claudio. Bernina, montagna svizzera terra dove tanta gente ha guadagnato il pane con sudore... in uno di quei tanti c'eri anche tu, ciao Claudio. È ora di scendere, rientrati al rifugio il nostro amico rifugista ci sbotte per la mancata vetta poi ci consiglia di attraversare sotto il pizzo Bellavista, pizzo Zuppò e ridiscendere a valle facendo un giro ad anello! E così sia, un giro lunghissimo tra crepacci e neve, neve, tanta neve e neve ancora... alle 17 di sera siamo al parcheggio.

I nostri occhi sono stanchi ma appagati per quello che la montagna oggi ci ha regalato lassù dove il sole è sopra le nuvole, anche se a pochi metri abbiamo dovuto rinunciare alla conquista della vetta, oggi è stata una giornata memorabile e come dico sempre la vetta è sempre lì ... prima o poi ...

un grazie e un bravo al mio socio Fabio e alla mia compagna instancabile Milva. Mi permetto ancora di usare il termine ... è stato un onore.

## **BIVACCO SULLA REGINA OROBICA**



...una domenica d'agosto passeggiavo per le vie di Lovere con famiglia squilla il cell. È Beppe che mi dice: “ Ilo, pensa che bello stanotte trovarsi in cima alla Presolana! Cinque giorni dopo venerdì ore 18 io e Beppe c'incamminiamo, obiettivo, vetta Presolana mt 2500. Chiacchierando ci godiamo la risalita che conosciamo a memoria ma che al tramonto acquista il suo fascino. Giungiamo in vetta, da lassù ammiriamo una palla di fuoco andarsene in silenzio, il sole se ne è andato lasciando posto alla luna, circondata da una miriade di stelle... senza parole. Stretta di mano... ora si magna...lassù al chiar di luna diventa tutto più buono tutto acquista più valore, stappo la bottiglia di vino per il brindisi e dopo mangiato .. sorpresa !!

Il mio socio attrezzato di fornellino prepara la moca del caffè con liquore genepi... con uno Scandella la sorpresa è dietro l'angolo. Serata memorabile, ce la godiamo attimo dopo attimo...

E' giunta l'ora di bivaccare. Mettiamo dei massi di sicurezza per non ritrovarci a Colere senza nemmeno accorgerci, ci sono giusto due piazzole per allungare i nostri sacchi a peli, buona notte.

La mattina sveglia presto arrivano i primi colori dell'alba, che dire paesaggi così sono difficili da spiegare. Ora un po' di ginnastica, un po' di flessioni sulla croce ed il profumo del caffè ci richiama per la colazione. Ci godiamo qualche attimo con i primi raggi di sole e poi giù felici e contenti ... un'altra avventura da incorniciare.

## UN DESIDERIO DURATO 10 ANNI



Chi !!! ... alpinista , o semplicemente appassionato di montagna come me, non ha mai fatto un pensiero al Cervino? ... a settembre ho materializzato questo mio piccolo desiderio, raggiungendo la vetta del Cervino mt 4478 dal versante italiano sulla cresta del Leone.

Dedico questa montagna a mamma Sandrina e papà Mario... a voi che mi avete dato e insegnato la vita, un grazie di cuore alla mia compagna Milva organizzatrice formidabile.

Prima di chiudere questo capitolo montagna, vorrei ringraziare tutti i miei compagni che hanno condiviso con me questi momenti di gioia ma anche di fatica, momenti che legano ancor di più la nostra bella sana amicizia. Da lassù dove il sole sopra le nuvole ciao a tutti. Namastè.

*Ilario e Milva*



## ALPINI

### Visita in Polonia al Centro Promozione Donna di Legionowo gestito dalle Suore Orsoline di Gandino

Lo scorso 1° aprile alcuni nostri Alpini hanno effettuato una visita al Centro Promozione Donna di Legionowo, dove, già altre volte, avevano volontariamente prestato il proprio lavoro per la costruzione del Centro stesso. Questa volta è stata una visita di cortesia, anche se naturalmente non si sono presentati a mani vuote e, durante questa visita, hanno approfittato per visitare alcuni dei luoghi più significativi della Polonia.



*I nostri Alpini davanti al Centro Promozione Donna di Legionowo*



*Miniera di sale di Wieliczka – la Cattedrale*



*Santuario di Częstochowa*



*Gli Alpini in visita dal Nunzio Apostolico l'Arcivescovo Mons. Celestino Migliore, accompagnati da Suor Laura Boschi, responsabile del Centro Promozione Donna di Legionowo*



## Nuovi Arrivi



**Gaia Tomasoni**  
*15 settembre 2013*



**Marco Carrara**  
*28 febbraio 2013*



**Leonardo Pedrocchi**  
*4 febbraio 2014*



**Ryan Pezzoli**  
*5 marzo 2014*



**Veronica Pezzoli**  
*20 maggio 2013*



**Luca Viti**  
*27 agosto 2013*



**Serena Tedesco**  
*29 aprile 2013*



**Almudena Tomasoni**  
*23 agosto 2013*



**Matteo Serblin**  
*14 aprile 2014*



**Eugenio Bellini**  
*18 giugno 2013*

## L'USO RITORNA

Sono passati già due anni da quando l'USO ha chiuso i battenti e le estati ad Onore non sono più state le stesse. Nell'aria si sentiva la mancanza delle tipiche feste del nostro paese, luogo di incontro e condivisione tra residenti e villeggianti.

Lo scorso anno ci è stato proposto dall'Amministrazione comunale di riprendere l'attività dell'Unione Sportiva e noi, anche se con un po' di timori, abbiamo accettato la proposta.

Il consiglio direttivo è composto da soli giovani adolescenti che, di certo, hanno poca esperienza, ma di voglia ne hanno tanta. La strada sarà sicuramente in salita e avremo bisogno dell'aiuto di tutti. Cogliamo quindi l'occasione per invitare chiunque voglia dare una mano come volontario prima, durante e dopo le feste a farsi avanti perché vi assicuriamo che di bisogno ce n'è tanto!

Speriamo di soddisfare le vostre aspettative e di organizzare eventi di vostro gradimento che possano far tornare alla mente i momenti passati in compagnia della vecchia USO.

Per rimanere informato su tutti gli eventi nel comune di Onore visita il nostro sito:

[www.onoreturismo.altervista.org](http://www.onoreturismo.altervista.org)

**Il nuovo consiglio direttivo vi invita a partecipare numerosi alle nostre iniziative!**

La Nuova USO

**P.S.: Vuoi aiutarci economicamente? Puoi farlo con uno sponsor!!! Contattaci il prima possibile al numero 342.7633206**

## Scambio di auguri natalizi

Ha ottenuto un ottimo successo anche quest'anno la festa organizzata dall'Amministrazione Comunale intitolata: "Scambio di Auguri Natalizi" e riservata a tutti i nostri compaesani dai 65 anni in su. La festa, che si è svolta nel salone del nostro Oratorio, è iniziata con la S.Messa celebrata dal nostro Parroco Don Ivan e da Don Antonio, a seguire un pasto conviviale con tombola e allegria finale.

Di nuovo a tutti i migliori auguri e un arrivederci alla prossima.



*Il gruppo dei festeggiati*



*Don Antonio e Don Ivan*



*Il gruppo dei volontari organizzatori*

# Settimana Ciclistica

**ABRUZZO/MOLISE 13 - 21 SETTEMBRE 2013**



Nonostante alcune possibili minacciate rinunce di qualche componente, per motivi di salute alcuni, per scarso allenamento altri, all'appello di venerdì 13 settembre tutti presenti: **Alessio, Alfonso, Aurelio, Domenico, Duilio, Enzo, Guglielmo, Leonardo, Lino**. Poco dopo mezzogiorno caricate le bici, la foto di rito, saluti a mogli e figli ci si mette in viaggio per il Molise. Per motivi logistici (scarsità di campeggi) decidiamo di inserire un paio di tappe nel confinante Abruzzo, a Pineto degli Abruzzi, dove ci accampiamo al Pineto Beach Camping molto bello e affacciato direttamente sul mare.

## Sabato 14 - Pineto - Atri - Fontanelle - Pineto Km 70



La mattina seguente di buon ora dopo abbondante colazione a scelta tra tipica mediterranea e/o all'inglese si monta in sella e si parte in direzione sud verso Città S. Angelo. Sarà che gli anni avanzano ma stranamente il capogita (per non fare nomi Memo) ad un certo punto si accorge che ha sbagliato strada: siamo già in prossimità di Silvi Paese e abbiamo già fatto anche un bel po' di salita. Rapido consulto cartografico e visto che siamo sull'itinerario previsto per il 2° giorno decidiamo di proseguire direzione Atri. Riprendiamo ma, appena

terminata la salita Leonardo alza il braccio come ad invocare l'intervento dell'ammiraglia: foratura alla ruota posteriore! Ora bisogna sapere che la bici di Leo è una MB equipaggiata con copertoni da fuoristrada e che per tutta l'estate ha fatto su e giù dalla cascina in Buldet di Raimondo senza problemi. Così ci troviamo a una trentina di km dal campeggio senza...ricambi che noi con le bici da corsa non possiamo fornirgli. Dopo varie ipotesi tipo ACI, taxi ecc., spediamo Alessio e Domenico giù a Silvi Marina (7 Km di discesa e poi ...di salita!!) da un ciclista a prendere il necessario per riparare la bici e così dopo un'oretta riprendiamo la strada per Atri dove raggiungiamo gli altri. Una visita alla bella Basilica e visto che mezzogiorno è abbondantemente passato ci rifugiamo in un trattoria dove ci consoliamo della disavventura con un ottimo pranzo degnamente innaffiato. Rifocillati, lasciamo Atri. Durante la discesa verso il fiume Vomano, ci fermiamo un attimo ad ammirare i Calanchi di Atri. Ora la strada del rientro è tutta in discesa e poi pianura in mezzo ad una bellissima campagna. Ma, quando qualcuno era già arrivato in campeggio siamo avvertiti di una nuova foratura! Indovina chi? Sempre Leonardo e sempre alla posteriore! Ciliegina sulla torta, al mattino nella concitazione della prima riparazione i ricambi acquistati sono finiti nel mio zainetto e pertanto devo tornare indietro. Fortunatamente sono a 7 Km ed è tutta pianura. La serata trascorre tranquilla con l'ottima cena preparata da Enzo. Nel dopo cena la ns. immancabile cantatina, per la quale siamo stati applauditi dagli altri ospiti del campeggio ed anche fotografati.

## Domenica 15 - Pineto - Penne - Loreto Aprutino - Pineto Km 92

Una bella giornata si preannuncia mentre inforchiamo le bici e iniziamo a pedalare verso Città S. Angelo questa volta



attenti a non sbagliare strada. Abbandonata la litoranea si comincia a salire dolcemente verso Castel S.A. Incredibile ma vero, in prossimità di una casa di riposo un urlo disperato ci costringe a fermarci: Leo per la terza volta ha bucato la ruota posteriore! Reazione: lasciatemi qua, torno indietro col taxi, di questa bici non voglio più saperne, la vendo ecc.. Lo consoliamo e lo convinciamo, visto che a ricambi ora siamo messi bene, alla riparazione. Siamo assistiti nell'operazione da un signore che intuivamo subito non tutto a posto mentalmente. Memo lo convince a non intervenire direttamente e a fare da supervisor. Ormai esperti rimediamo al danno e, salutiamo il ns. amico che stringendo la mano a Leo gli dice di star tranquillo che non avrà più problemi. In effetti la sua previsione si dimostrerà esatta. Superata Città S.A. procediamo in direzione Penne sempre immersi in magnifiche colline. Ma un altro inconveniente è in agguato, la catena della bici di Memo sta perdendo una maglia. Proviamo a rimediare con un paio di sassi rimediati lì vicino e riprendiamo la corsa ma, dura poco. Ci fermiamo in prossimità di una azienda agricola per decidere il da farsi. Purtroppo lo smagliacatena con il ricambio della maglia è rimasto al camper! Eh, con l'età se non si fa la checklist prima di partire succede.

Decisione rapida: obblighiamo Duilio, il più in forma e che in bici va come un treno, a tornare al camper a prendere gli attrezzi: a fine giornata si sarà scarrozzato qualcosa come 150 km e da quelle parti non c'è molta pianura e per non farsi mancare nulla nel ritorno forerà anche lui. Nel mentre Leo si lascia andare ad un sospiro di sollievo visto che quantomeno stavolta la malasorte si è rivolta a qualcun altro. Nel frattempo alcuni attrezzi fornitici da una signora di un'azienda agricola ci consentono una riparazione più efficace che con i sassi e piano piano riusciamo a raggiungere in cima ad un colle la bellissima Penne. Ricongiunti con Duilio pranziamo all'Osteria del Leone situata nel centro storico. Ottimo pranzo innaffiato da ottimo vino prodotto da una azienda agricola di proprietà dell'ex pilota di F1 Jarno Trulli. Sottolineo qui che tutta la settimana avremo ottimi pranzi ed a prezzi nettamente inferiori a quanto praticato nelle ns. zone. Per smorzare in anticipo alcune lamentele che a volte emergono quando la tappa risulta un po' lunga, risaliamo in sella direzione Loreto Aprutino bellissimo e fotografatissimo, segnalando che ormai il ritorno è tutto in discesa. In realtà anche Loreto è in cima ad un colle e per arrivarci un paio di Km di salita dovremo farli. Poi si, tutta discesa fino a Montesilvano Marina dove riprendiamo la litoranea in direzione Pineto. Tutto finito?! Nooo, Memo è in gran forma e ci obbliga ad un altro stop: raggio rotto ruota posteriore che si blocca. Stavolta il tiraggio l'abbiamo e dopo alcuni tentativi riusciamo a ripartire e guadagnare il campeggio. Vista la necessità di dover recuperare un ciclista (è domenica) rimandiamo il trasferimento in Molise al giorno dopo. Qualcuno, ancora con qualche energia, dopo la doccia riprenderà la bici per andare a Messa.

## Lunedì 16 - Trasferimento a Campomarino Lido (Termoli) in Molise con sosta a Montesilvano per salutare il ns. compaesano Santino Colotti.



Di buon mattino ci mettiamo in viaggio alla ricerca di un ciclista (quello del giorno prima è chiuso per turno). Mi ricordo comunque di aver visto il giorno prima un bel negozio di biciclette sempre in direzione sud. In effetti a Città S.A. Marina lo troviamo ed è un ciclista super. Di proprietà e a gestione diretta di Luciano Rabottini ex corridore professionista degli anni 80 soprannominato Rambo (Memo è meglio di una enciclopedia). Mentre ci racconta di lui e del figlio Matteo anch'esso corridore professionista il suo tecnico si prende in carico la bici di Memo e ce la restituirà perfetta. Salutato il gentilissimo Rabottini, riprendiamo il viaggio non prima di esserci fermati dal ns. compaesano Santino che da anni vive a Montesilvano. Ci accoglie con entusiasmo insieme alla moglie ed ai

nipotini recentemente nati possiamo dire uno dietro l'altro.

Non manca niente: aperitivi, dolci, salatini. Ospitalità squisita. Dopo aver ricordato un po' i vecchi tempi ringraziamo e salutiamo Santino e famiglia e nel pomeriggio ci accampiamo a Campomarino Lido al camping Happy Day in verità un po' trascurato. Io, Duilio, Aurelio, Domenico e Leo decidiamo di andare a vistare Termoli (22 km andata e ritorno). Scelta azzeccata perché il centro storico con il castello in cima ad una rupe a picco sul mare è molto bello. Ci capita pure di sentirci dare dei "fannulloni" da un avventore di un bar del centro: che spiritoso!!! Gli altri si rilassano sull'ampia spiaggia antistante il campeggio.

## Martedì 17 - Campomarino - Petacciano - Palata - Guglionesi - Campomarino Km 90



Incrociando le dita e facendo tutti gli scongiuri possibili perché possa essere una tappa senza inconvenienti, partiamo con qualche nuvola ed un po' di vento in direzione Petacciano. Dopo aver attraversato Termoli la strada corre in direzione nord, alta e parallela al mare e ci farà compagnia per una decina di Km. Questo tratto iniziale di per se' non difficile ci fa capire che il giro odierno potrà rivelarsi abbastanza impegnativo in quanto un fortissimo vento contrario ci viene presto incontro. Previsione azzeccata. In alcuni tratti in discesa abbiamo corso il rischio di essere scaraventati a terra dalle forti raffiche. Proprio per le condizioni atmosferiche decidiamo di togliere qualche Km alla tappa eliminando il passaggio da Montenero di Bisaccia (famoso per essere il paese natale di Antonio Di Pietro) che vedremo da lontano adagiato su un bel colle.

Proseguiamo per Palata cima Coppi odierna essendo posta a 541 m. Fortunatamente troviamo una bella trattoria, al Vecchio Frantoio, che con un ottimo pranzo ci mette in grado di riprendere la strada del ritorno in uno splendido paesaggio prima accompagnati da un bel sole e poi sospinti a tutta velocità da un cielo nero e da un temporale imminente che ci fa volare verso ...casa. Rileviamo comunque il primo giorno senza noie meccaniche. Rientrati, nonostante la faticaccia il buon Enzo ci prepara un'ottima cena. Un po' di trambusto sul tardi per la vena ecologica di Domenico, che trovata una bottiglia di birra vuota in giro per il campeggio la raccoglie e la deposita nella tenda di Enzo e Duilio: piccolo particolare la bottiglia era di plastica alta ca. 2 mt ed un diametro di 1!

## Mercoledì 18 - Bomba - Pescopennataro Km. 42



Come tutte le mattine Enzo suona la sveglia. Anche se gli è stato ordinato non prima delle 7, l'andirivieni su e giù dal camper inizia sempre molto prima. Carichiamo tutte le bici in quanto oggi abbandoniamo l'Adriatico e ci trasferiamo nella parte interna del Molise. Dopo 90 km. arriviamo a Bomba che dall'alto domina l'omonimo lago formatosi con la costruzione di una diga. Dopo una animata discussione per stabilire chi guiderà i camper, Alessio e Enzo riescono a spuntarla. Il percorso breve è comunque di un certo impegno visto che si parte dai 400 mt. di Bomba per arrivare a Pescopennataro 1200 mt. Sul percorso ci fermiamo ad ammirare e fotografare Villa Santa Maria abbarbicata sotto una parete verticale piatta e liscia che come una lama si insinua nel cuore del paese. Famosa anche per essere la patria dei cuochi. La bella giornata nonostante la salita ci permette di gustare appieno la bellezza dei luoghi che

attraversiamo. E' ormai mezzogiorno passato e partono i primi messaggi ai camper di trovare un posto dove fermarci per il pranzo. A Sant'Angelo del Pesco troviamo una bella area ben attrezzata con tavoli ed una bella fontana. L'ideale per noi. Come sempre la tavola magicamente comincia a popolarsi, Domenico da ogni dove del camper riesce sempre a far comparire di tutto: salami, grana, sottaceti, peperoni, sardine e via dicendo, mentre Enzo mette a bollire l'acqua per una abbondante spaghettonata. Sempre baciati da un bel sole riprendiamo la salita verso Pescopennataro. Arriviamo nel tardo pomeriggio al parco attrezzato Abete Bianco, gestito da una gentile signorina che aveva lavorato a Curno per qualche anno. Appena fuori paese, in uno spiazzo di verde ai piedi di una montagna boscosa: è un posto davvero incantevole. Ma siamo in montagna, il tempo cambia e appena calata la sera si alza un po' di vento l'aria si fa freddina. Spuntano d'incanto giacche a vento felpe strani copricapi, mettiamo dei ripari alla zona pranzo e allegramente consumiamo la cena preparata da Enzo dopo averlo obbligato a mettere almeno la giacca della tutta sopra la maglietta a mezze maniche: penso che la temperatura fosse vicina a zero gradi! Naturalmente non rinunciamo alla ns. cantatina sostenuta per scaldarci da alcune.....tisane ad alta gradazione.

## Giovedì 18 - Pescopennataro - Capracotta - Pietrabbondante - Agnone - Pescopennataro Km. 73



Una piccola nota su Pescopennataro, delizioso paesino a strapiombo su una rupe, è passato da 1571 abitanti del 1911 agli attuali 315! Fortunatamente non piove, fa freddo ma qualche sprazzo di sereno si intravede e a tratti durante il giorno godremo anche di un po' di sole. Questa si rileverà a sorpresa (Enzo ancora non ci crede) la più impegnativa sia per la temperatura, ma soprattutto per le salite. Lasciamo dunque l'area di sosta in direzione Capracotta. La strada inizia a salire subito con discreta pendenza che via via aumenta. In effetti ci riuniremo in località Prato Gentile a quota 1600 mt. E' una bellissima località che ospita un bell'impianto per sci da fondo: il prossimo marzo si svolgeranno qui le finali di coppa Europa. Saliamo adesso con

pendenza dolce e dopo aver scollinato ci appare in basso a 1400 mt. Capracotta. Anche questo comune ha subito un notevole calo della popolazione passata da 4706 abitanti del 1921 agli attuali 959. Dopo Rocca di Cambio, visitato l'anno scorso, è il comune più alto dell'Appennino. Capracotta è anche il comune di nascita della ns. compaesana Antonia. Superata Capracotta un falsopiano ci conduce all'inizio di una bella discesa che ci farà perdere un bel po' di quota che dovremo poi recuperare. Durante la discesa mentre attraversiamo un parco eolico siamo avvolti anche dalla nebbia e dal freddo. Ci fermiamo un attimo per una foto alle pale che sono veramente enormi. Finita la discesa riprendiamo a salire leggermente in direzione Pietrabbondante. Attraversiamo il centro storico sino alla chiesa parrocchiale che domina tutto l'abitato. A piedi saliamo sulla rupe che sovrasta la chiesa e da dove si gode uno splendido panorama su tutta la vallata. Dopo la foto di gruppo, mentre ci accingiamo a lasciare il paese, Leo viene informato da due "locali" che a un paio di km c'è un'area archeologica con i più importanti monumenti del modo sannitico. Vinte alcune resistenze, raggiungiamo l'area e iniziamo la visita. L'area è molto ampia, principalmente vediamo i resti di due templi risalenti al II secolo A.C. L'area del tempio B mostra davanti un po' più in basso un'ancora ben conservato teatro a forma di emiciclo con le sedute fornite

anche di schienale. Si è fatto un po' tardi, così riprendiamo le bici e ci dirigiamo verso Agnone, antico centro sannita ed il più grande di tutta la zona. Non senza fatica dopo una ripida salita la raggiungiamo e ci fermiamo per il pranzo. Come sempre la sosta permette di ricaricare le batterie e spegnere alcune lamentele sulla durezza della tappa che però non è ancora finita!. Dagli 800 mt. di Agnone dobbiamo risalire ai 1200 di Pescopennataro. Stringendo i denti, un pezzo della salita è veramente molto impegnativa, raggiungiamo Pescopennataro non senza aver dovuto prima rincorrere Enzo che non pago della fatica pensa bene di sbagliare strada per il parco attrezzato. Fortunatamente io e Memo rimasti attardati per acquisti in farmacia, lo intravediamo e a furia di fischi riusciamo ad avvertirlo di invertire la marcia. Carichiamo le bici e ci avviamo verso l'ultima sede di tappa: Castel San Vincenzo. Il campeggio è situato in riva ad un lago artificiale e pur essendo annuale sarebbe chiuso per lavori in corso. Il proprietario gentilissimo comunque ci ospita e ci mette tutto a disposizione. Il posto è molto carino.

## Venerdì 19 - Castel San Vincenzo - Venafro - Castel San Vincenzo Km. 92



La tappa del giorno prima ha lasciato qualche scoria nei muscoli. Enzo irremovibile vuole rimanere a godersi il lago. A questo punto lo preghiamo di seguirci con il camper che, visto la lunghezza della tappa, potrebbe far comodo a qualcuno. Disponibile come sempre Enzo, non ci abbandona, accende il camper e ci accompagna. Un errore di rotta ad un bivio, ci fa imboccare il percorso in senso contrario a quanto da noi previsto. Fortunatamente l'errore ci favorirà notevolmente in quanto ci consentirà di sgropparci velocemente 20 e passa km di una statale trafficatissima che ci condurrà sino a Venafro con un bel falsopiano sempre in discesa. A Venafro, grande centro ai confini col Lazio, lasciamo la statale e torniamo a percorrere strade praticamente con traffico inesistente. La strada inizia a salire con discreta pendenza in direzione Filignano. Attraverseremo diversi piccoli centri immersi in una natura

rigogliosa. L'ora di pranzo è ormai vicina e parte la ricerca del posto dove pranzare. Una signora ci consiglia la Locanda Belvedere che tra l'altro è sulla strada del ritorno. Percorriamo qualche km in più di quelli ipotizzati dalla signora ma alla fine la troviamo in fondo ad una stradina a fondo chiuso isolatissima e immersa nel bosco: bellissima. Il titolare/cuoco è un giovanotto esuberante che ci accoglie festante e ci mette subito a ns. agio. Il pranzo sarà particolare. Siamo un gruppo con diverse buone forchette. Alla fine seguendo i consigli del cuoco per qualche piccolo antipastino, finiremo per pranzare solo con quelli: in totale sono venti e tutti molto buoni con ingredienti freschi e locali. Considerato l'ottimo pranzo, visto che è a due passi dal camping, ci accordiamo per tornare anche la sera per assaggiare i primi e/o secondi. Dopo il pranzo le alternative sono due. Tornare al camping in 5/6 km tutti in discesa o tornare indietro e riprendere il percorso originario (ca. 25 km) che prevedeva il rientro passando dalla Abbazia di San Vincenzo. Io, Duilio, Domenico, Lino e Aurelio decidiamo per l'abbazia e non ce ne pentiremo. Costruita nel V secolo d.c. dai monaci benedettini arrivò ad ospitarne sino a 350. Oggi dipende dall'Abbazia di Monte Cassino. Adagiata in una piccola pianura a 2 km dalle fonti del Volturno si presenta ben tenuta (recenti restauri). Visitiamo l'interno tipico delle abbazie benedettine ed anche un piccolo museo annesso. Entriamo deliziati dalla musica dell'organo suonato da una suora americana che risiede nell'abbazia e si occupa dell'orto e del giardino.

Qualche foto e riprendiamo la strada per il camping. Ultima sera e come detto la trascorreremo alla Locanda Belvedere concludendo con qualche apprezzato bel canto.

## Sabato 20 - Ritorno Castel San Vincenzo - Onore Km. 796



Anche il ritorno avviene senza intoppi. Durante il viaggio ci si accorda per trovarci il giorno dopo per la pulizia camper. Luogo deputato per il secondo anno alla casa di Olimpia che ci mette a disposizione tutto il necessario. A metà mattina Nicoletta e Arianna ci rifocillano con pasticcini e caffè. Che dire di più. E' stata una bella settimana. Il Molise è bellissimo e nelle zone interne si ammirano borghi, paesaggi e si intuiscono stili di vita un po' meno stressanti che da noi. Penso che tutti concordino con me per un grazie di cuore al ns. cuoco Enzo, mentre mi auguro che l'anno prossimo (li cito in o.a.) Alessio Aurelio Domenico Duilio Enzo Leonardo Lino Memo ed il sottoscritto siano ancora tutti presenti all'appello per la prossima.

*Funsino (Alfonso)*

## Posata la Croce sul Monte Buldet

... Stava per arrivare il giorno tanto atteso e finalmente nostro papà avrebbe potuto ammirare quella croce che da un bel po' di tempo desiderava vedere in cima al Monte Buldet.

Quel giorno arrivò: il 29 novembre 2013 esattamente alle ore 14:17.

L'idea partì proprio da nostro padre avendo molti ricordi legati a quella montagna e a quanti sin dall'inizio del '900, si recavano là, nei mesi estivi, per fare il fieno magro e per pulire ogni metro quadrato di terreno.

La croce è stata progettata dall'Arch. Angela Schiavi e realizzata in acciaio al corten dalla ditta MI.CO. s.r.l.; è alta 7 metri e pesa complessivamente 940 kg.

Prima di essere trasportata è stata benedetta da Don Ivan.

Tra noi, persone presenti in vetta quel giorno, dominavano ansia e preoccupazione per quell'evento così importante, ma ecco intravedersi l'elicottero.

Tutto procedette perfettamente ed in pochi istanti la croce venne posizionata.

La voce di papà è rotta dalla commozione; la croce è magnifica e lascia tutti senza parole.

“E' l'ultimo dei miei desideri” disse nostro padre mentre ci recavamo in vetta; ed ora che si è avverato, ci auguriamo che sia una nuova meta per gli appassionati della montagna ... e non solo.

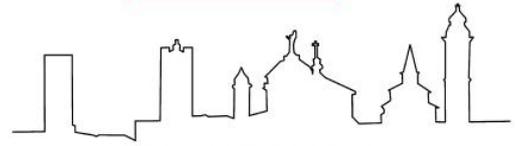
Grazie a tutti e grazie papà  
*Enrico Guglia e Paolo*





**ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO**

**Circolo di Bruxelles**



*Bergamàsch in dol cör*

## **Municipio di Onore**

*Sala delle Conferenze*

**sabato 15 marzo 2014 ore 15:30**

## ***Migrazione & Identità***

### **Presentazione della Tesi di Dottorato di Ricerca PEFLiC**

*Politica, Educazione, Formazione Linguistico-Culturali*

di **Silvana Scandella**

*Stereotipia e ricerca identitaria negli scritti autobiografici degli apprendenti in contesto migratorio. Insegnamento e apprendimento dell'italiano lingua di origine in contesto francofono europeo: gli esempi svizzero, belga e francese. Dal binomio insegnante/apprendente alla nozione di attore sociale.*

*Moderatore Mauro ROTA*

#### **Interventi**

Gianpietro SCHIAVI, Sindaco di Onore

Paolo OLINI, Sindaco di Clusone

Massimo FABRETTI, Direttore Ente Bergamaschi nel Mondo

Mauro ROTA, Presidente Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo

Silvana SCANDELLA, Dottore di Ricerca in *Didattologia delle Lingue e delle Culture*

Università della Sorbona, Parigi III

Dottore di Ricerca in *Politica, Educazione e Formazione Linguistico-Culturali*

Università di Macerata



## ***Presentazione del libro***

### **« *Souvenirs* »**

*Mi ricordo...Je me souviens...I remember...*

**Raccolta scritti biografici famiglie Scandella, Pezzoli e affini**

Municipio di Onore

**Sabato 5 ottobre 2013 ore 11:00**

#### **Collegamento Skype**

*Julie SCANDELLA (Windhoek, Namibia)*  
*Famiglia COLOTTI (Adelaide, Australia)*

Moderatore *Mauro ROTA*

#### **Interventi**

Gianpietro SCHIAVI, Sindaco di Onore

Paolo Olini, Sindaco di Clusone

Massimo FABRETTI, Direttore Ente Bergamaschi nel Mondo

Mauro ROTA, Presidente Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo

André SCANDELLA, autore

Silvana SCANDELLA, curatrice

#### **Videoconferenza Namibia e Australia**

**Collegamento telefonico** *Silvia Rota (Toronto, Canada)*

#### **Consegna libro autorità**

## IDENTITÀ IN EMIGRAZIONE:

### NUOVO DOTTORATO DI RICERCA DELLA PROFESSORESSA SILVANA SCANDELLA



Originaria di Onore, laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Bergamo, la professoressa Silvana Scandella, dopo aver ottenuto il *Diplôme des Études Approfondies* (DEA), consegue nel 2004 sempre alla Sorbona un Dottorato in Didattologia delle Lingue frutto di un decennale lavoro di ricerca.

Nell'ottica di una formazione in continua evoluzione intraprende un nuovo percorso dottorale in collaborazione con l'Università di Macerata e l'Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO) di Parigi nel campo delle Politiche Linguistiche.

Lo scorso lunedì 27 maggio Silvana Scandella ha conseguito così il suo secondo Dottorato di Ricerca.

La mole di 820 pagine accompagnate da un corpus di 721 documenti per altrettante 1.669 pagine corredate da supporti multimediali, evidenzia la corposità di un lavoro dall'eccezionale portata scientifica.

Il lavoro raccolto in due Tomi è frutto di oltre una decina d'anni di indagine sul campo e mette in risalto le numerose sfaccettature dell'emigrazione focalizzandosi sull'analisi identitaria e sugli stereotipi dell'emigrazione italiana e non solo.

Facendo tesoro della propria esperienza personale e professionale passando dall'emigrazione forzata familiare alla mobilità studentesca e successivamente professionale è tracciata un'indagine socio-linguistica dei flussi migratori analizzati.

*Stéréotypie et quête identitaire dans les récits autobiographiques des apprenants en contexte migratoire. Enseignement et apprentissage de l'italien langue d'origine en*

*milieu francophone européen: les exemples suisse, belge et français. Du binôme enseignant/apprenant à la notion d'acteur social*, già il titolo anticipa la corposità del lavoro, ma lo scoraggiamento all'approccio che potrebbe venire dalla consistenza dei volumi è superato dalla scorrevolezza del testo veicolato da un linguaggio semplice quanto profondo alternando piacevolmente la lingua francese a quella italiana.

Le molteplici schede analitiche intrecciano le approfondite risultanze offrendo innovativi spunti spendibili in contesto di scolarizzazione e alfabetizzazione pensando alle problematiche legate ai flussi di rientro e di immigrazione.

Durante il percorso della Scuola Dottorale la professoressa è stata autrice di alcune pubblicazioni scientifiche a cui ne seguiranno altre in virtù dell'esito di valutazione della Tesi "*degnà di pubblicazione*".

Nel frattempo, approfittando dei contatti con le Istituzioni Europee a Bruxelles, la Dottoressa Scandella ha organizzato alcuni Convegni transnazionali sempre nell'ambito delle Politiche Linguistiche con una particolare attenzione alla formazione dei docenti.

Da una lettura risalta il forte coinvolgimento diretto della doppiamente Dottoressa come se si fosse sentita in dovere di mettere nero su bianco le emozioni condivise proprio per riscattare le condizioni di un'emigrazione provata e riscontrate nelle numerose biografie analizzate.

In effetti, originaria di Onore, ma cittadina del Mondo, vive da subito l'esperienza dell'emigrazione con i genitori trasferiti per lavoro a Lucerna. Effettua la sua scolarizzazione a Bergamo prima in collegio e poi frequentando la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere all'Università in Città Alta distinguendosi per gli eccellenti risultati.

Da subito insegna in diverse scuole della provincia organizzando numerose iniziative didattico-culturali come viaggi di studio, scambi culturali, concorsi di lingua e poesia infondendo negli alunni l'amore per l'apprendimento della lingua francese.

Nel gennaio 1995 riceve l'incarico dal Ministero degli Affari Esteri per l'insegnamento della Lingua e Cultura Italiana all'estero agli studenti francofoni di origine italiana. Si trasferisce così nella Circonscrizione Consolare di Neuchâtel, nella Svizzera romanda con il marito Mauro Rota, Clusonese, e la piccola Silvia.

Qui entra in contatto con la comunità bergamasca rivestendo il ruolo di Segretaria del locale Circolo di Neuchâtel con cui collaborerà per i sette anni della sua permanenza. Si allaccia così uno stretto rapporto con le "Istituzioni dell'emigrazione bergamasca" in particolar modo con la dirigenza dell'Ente Bergamaschi nel Mondo nella persona dell'allora Presidente Santo Locatelli e del Direttore Massimo Fabretti.

Rientrata a Bergamo per un breve periodo riparte, sempre per incarico del Ministero degli Affari Esteri, per il Belgio, prima nelle Fiandre orientali e poi a Bruxelles.

Qui è stata cofondatrice del neonato Circolo dei Bergamaschi di cui è Presidente il marito Mauro Rota facendo da ponte tra le figure della nuova mobilità professionale e quelle della prima emigrazione, contribuendo alla realizzazione delle iniziative del Circolo tra cui il recente Gemellaggio artistico tra Bruxelles e Bergamo/Clusone.

A testimonianza della forte motivazione nel tenere vivo il legame con le proprie origini aveva anche organizzato lo scorso anno il "Ritrovo della famiglia Scandella dal Mondo" a cui aveva aderito circa un centinaio di discendenti della famiglia giunti dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio, dall'Australia e in videoconferenza con la Namibia.

Tra i progetti nel cassetto della pluridottoressa c'è la realizzazione di un centro di ricerca nell'ambito della didattica e dell'emigrazione.

L'augurio è che la ricchezza di tali competenze acquisite venga messa a frutto soprattutto con una ricaduta proprio nella realtà d'origine bergamasca a cui resta particolarmente legata.

## Migrazione & Identità:

### la Ricerca incontra il Territorio

È alquanto insolito che una Tesi di Dottorato di Ricerca venga presentata al di fuori dell'ambito accademico e ancor più se l'oggetto della ricerca è la stereotipia e l'identità in emigrazione. È ciò che ha fatto la professoressa Silvana Scandella, Segretaria del Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, in due Conferenze in occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia. I due appuntamenti tenutisi il 15 e il 17 marzo, sono stati promossi dal Circolo dei Bergamaschi di Bruxelles e patrocinati dai Comuni di Onore e Clusone, in provincia di Bergamo, grazie alla disponibilità dei rispettivi sindaci Gianpietro Schiavi e Paolo Olini.

Si è voluto così ancorare la Ricerca al Territorio con l'intento che questa indagine approfondita e condensata in ben 2500 pagine, non restasse in una dimensione puramente teorica. Proponendo il tema "Migrazione & Identità" sono state analizzate numerose testimonianze mettendo in evidenza problematiche identitarie ancora di piena attualità. Emigrazione di massa, emigrazione individuale, mobilità professionale, studentesca, stanziale o temporanea, nuova emigrazione, anche nell'accezione avventurosa, sono le numerose sfaccettature dei flussi migratori analizzati dalla ricercatrice Scandella.

Nonostante vent'anni di esperienza all'estero, l'attaccamento alle proprie radici è stato evidenziato coinvolgendo la comunità di origine con l'auspicio di una ricaduta nella società civile.

Prossimo appuntamento il 9 maggio in occasione della Festa dell'Europa con un Convegno su "Migrazioni e Mobilità. Ieri, oggi e domani" che si articolerà in terra bergamasca nelle due realtà di Onore e Clusone.

Sarà anche l'occasione per inaugurare il nuovo Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità, D.L.C.M., che si avvarrà del supporto di un Comitato Scientifico-Organizzativo di cui faranno parte docenti e ricercatori universitari oltre a rappresentanti di soggetti di azione social-culturale sul territorio.

Mauro Rota  
Presidente del Circolo di Bruxelles  
dell'Ente Bergamaschi nel Mondo

## PERCHÉ?

### *Silvana Scandella*

*Trascrizione dell'intervento finale di Silvana Scandella in occasione della presentazione della Tesi di Dottorato (sabato 15 marzo 2014)*

#### **1. Perché presentare una Tesi di Dottorato in un Municipio?**

- Per fare uscire la Ricerca dall'ambiente prettamente universitario.
- Per permettere una ricaduta sul territorio.
- Per creare un ponte tra l'istituzione universitaria e la società civile.
- Per condividere con la comunità di appartenenza un percorso formativo e migratorio.
- Per allargare gli ambiti della didattica che non è solo prerogativa delle istituzioni scolastiche e universitarie in vista di una didattica "universale", aperta a tutti.
- Per realizzare un "approccio orientato all'azione" (approche actionnelle). I risultati della Ricerca non devono restare chiusi in una torre d'avorio, ma trovare un'applicazione diretta sul campo.

#### **2. Perché a Onore?**

- Onore è il paese di origine. È il paese da cui è iniziato il percorso migratorio della mia famiglia, dei miei genitori e mio, in quanto li ho seguiti all'età di 2 anni e mezzo nella loro emigrazione in Svizzera, a Lucerna.
- È il punto di partenza del percorso migratorio familiare.

#### **3. Perché a Clusone?**

- Clusone è la città in cui sono nata, è la mia città di residenza da quando i miei genitori sono rientrati definitivamente dall'estero.
- È il punto di arrivo del percorso migratorio familiare.
- Le amministrazioni di Onore e di Clusone si sono mostrate molto disponibili in particolar modo i due Sindaci, il Sindaco di Onore Gianpietro Schiavi e il Sindaco di Clusone Paolo Olini, che ringrazio per la sensibilità dimostrata nei confronti del tema migratorio. C'è già stata collaborazione anche per le manifestazioni precedenti e mi riferisco al Ritrovo familiare della famiglia Scandella del giugno 2012 e alla presentazione del libro "Souvenirs" riguardanti le famiglie Scandella/Pezzoli e affini dell' ottobre 2013, eventi svoltisi a Onore. Mi riferisco anche al Ritrovo "Clusonesi nel Mondo" svoltosi a Clusone il 27 dicembre 2013 con interviste approfondite di esponenti della migrazione-mobilità di Clusone e dintorni che ancora sono in corso. E si prevede una collaborazione anche per i prossimi eventi.

#### 4. Perché questa data?

- Ho voluto presentare la Tesi sia a Onore che a Clusone con due date vicine, orari diversi per dare modo alla Comunità di potere partecipare all'evento.
- Due date: sabato 15 marzo 2014 a Onore e lunedì 17 marzo a Clusone. La data di riferimento è il 17 marzo, data emblematica, trattandosi di una tesi focalizzata sull'identità e in particolar modo sull'identità italiana. È l'anniversario dell'Unità d'Italia, 17 marzo 1861, festa riconosciuta istituzionalmente.
- 153 anni di Unità italiana, ma anche 153 anni di emigrazione italiana e la tesi è focalizzata sulla migrazione.

#### 5. Perché la migrazione-mobilità?

- Migrazione non solo per recuperare una parte importante della storia italiana che ha contribuito alla formazione di una identità italiana.
- Non solo l'emigrazione italiana, quella storica che non è soltanto legata al passato, ma anche la mobilità attuale declinata nelle sue diverse forme. Nell'attualità della migrazione-mobilità che colpisce in modo particolare gli Italiani ed anche i nostri Bergamaschi si declina anche quello che viene definito il fenomeno di "nuova emigrazione italiana", di nuove partenze per necessità che riguardano anche il nostro territorio.
- Argomento attualissimo quindi al quale bisogna essere educati e formati!

#### 6. Quale prospettiva?

### PROGETTI

- a) La nascita del Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità D.L.C.M. con sede fisica a Onore e la creazione di un Comitato Scientifico-Organizzativo costituito non solo da esponenti del Mondo Accademico, ma anche della società civile. È l'incontro tra Ricerca e Territorio.

Per l'inaugurazione del Centro e l'insediamento del Comitato Scientifico-Organizzativo ho scelto un'altra data emblematica: il 9 maggio, Festa dell'Europa.

Venerdì 9 maggio 2014 avrà luogo anche il primo Convegno annuale dal titolo Migrazioni e Mobilità. Ieri, oggi e domani che si svolgerà la mattina a Onore e il pomeriggio a Clusone.

- b) La prima edizione del Ritrovo Onoresi nel Mondo in occasione delle festività natalizie sull'esempio del Ritrovo "Clusonesi nel Mondo" svoltosi il 27 dicembre 2013.

## L'AUTOBIOGRAFIA NEL LIBRO SOUVENIRS

### *Silvana Scandella*

*Trascrizione dell'intervento di Silvana Scandella in occasione della presentazione del libro Souvenirs (sabato 5 ottobre 2013)*

Sarò brevissima perché non voglio togliere lo spazio anche ai collegamenti con l'Australia, con la Namibia, con Padova, con Toronto, perché noi siamo qui, ma nostra figlia si trova in Canada in questo momento fino a Natale per motivi di studio e quindi per lei sono le sei del mattino e faremo un collegamento con lei, un collegamento telefonico perché non ha Internet, l'ha solo all'università. Allora... non togliendo lo spazio appunto a questi collegamenti in cui avremo modo di salutare i nostri parenti all'estro, vorrei solo fare una puntualizzazione sull'autobiografia. Questo testo è prevalentemente frutto naturalmente di André, di Andriano, un lavoro che gli ha portato via tantissimo tempo, ma credo che sia anche un lavoro che gli ha dato grande soddisfazione e che si sentiva di fare. Leggendo il libro si capisce che voleva ritrovare il percorso, il suo percorso biografico. E la puntualizzazione che faccio sull'autobiografia è questa. Il libro è frutto soprattutto, come dice il titolo, di "ricordi", quindi lui scrive questi ricordi a questa età dopo avere vissuto tanti anni di esperienza migratoria. In realtà, nel libro, ed ecco perché nel programma abbiamo scritto Raccolta di scritti biografici, ci sono numerosi apporti a cui ha accennato André, ma vorrei puntualizzare che questi apporti sono diversi, alcuni sono frutto di ricordi, mi riferisco per esempio a Pascale e ai suoi ricordi del suocero e della suocera, dello zio Antonio e della zia Assunta, come li vede adesso, negli scritti di adesso. Poi c'è invece tutta una serie di scritti biografici scritti nel tempo: per esempio un mio componimento che ho fatto in seconda media, c'è un componimento di Silvia quando aveva dieci

anni. Ci sono tutti questi scritti che non sono frutto del ricordo, ma frutto di quel momento. Sono numerosi non solo per quanto riguarda il nostro apporto, soprattutto mio e di Silvia, ma anche di altri. Frutto diciamo di ricordi sono anche gli scritti dalla famiglia australiana, mi riferisco al testo di Genny, mi riferisco al testo della piccola Virginia che in Australia come compito scolastico aveva quello di indagare sul percorso migratorio dei suoi nonni e quindi ha fatto un'intervista alla nonna. Ci sono quindi alcune cose attuali e alcune cose frutto di ricordi, altri invece sono testi che sono scritti nel tempo. Ed è interessante vedere...per esempio mi viene in mente ricordando mio papà... Silvia quando era piccola ha scritto un testo ricordando il nonno e quindi si vede anche l'autobiografia del momento, non solo quella frutto di ricordi che può essere un po' offuscata. Poi diciamo che i testi basati sui ricordi, quindi scritti da André principalmente, non sono solo i ricordi vissuti da lui, ma sono frutto anche delle testimonianze. Lui è venuto più volte in Italia, ha sentito i racconti della famiglia sia Scandella che Pezzoli, quindi ha "sentito" e lui stesso lo dice "sembra che...", "hanno detto che...". Quando invece ne è sicuro dice: "Ho vissuto questo". Nella lettera di accompagnamento che ha fatto nella versione italiana e nella versione francese infatti auspica di segnalare gli errori che possono esserci, alcuni errori anche di ortografia nella battitura, nella stampa. È stato un lavoro in sinergia ma telematica con alcuni incontri anche fisici per cui tanti errori sono sfuggiti o nel passaggio da un computer all'altro.

Queste cose vanno segnalate, ma soprattutto per gli errori concettuali per dire...non so...che qualcuno è morto di una certa malattia quando invece era un'altra, lui ha sentito che era quella. Se qualcuno sa con precisione, segnalare che vengono corretti, perché resta comunque un testo anche per le future generazioni, per i vostri figli, i vostri nipoti e quindi è bene che la verità passi come tale non in modo...insomma alterato.

Faccio i miei complimenti a André. È il primo cugino della famiglia Scandella. È giusto che lui abbia fatto questo percorso, perché effettivamente era il primo nipote del nonno Scandella. Complimenti ancora per questo lavoro e soprattutto tenerlo aggiornato. Noi ci impegniamo a segnalarti le cose da sistemare. Effettivamente per una seconda versione ampliata con l'apporto di altri testi sarà anche migliore la presentazione formale del libro. Grazie tante!



*Mauro Rota e Silvana Scandella*



*Pubblico*



*Rinfresco*



*Famiglia Scandella*

# Accade in Comune

## Progetto fusione fra comuni

In questo ultimo periodo avrete probabilmente sentito parlare del progetto di fusione fra i comuni di Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo e ... dopo il referendum ... anche di Cerete.

Nel mese di novembre 2013 gli amministratori dei primi quattro comuni elencati, convinti che la fusione possa consentire a tutto il territorio di fare un salto di qualità nella gestione e nella programmazione, hanno commissionato uno studio ad Ancitel Lombardia al fine di verificare la fattibilità del progetto e quantificare i benefici non solo economici dell'iniziativa.

Il tema della fusione dei comuni vede diverse persone scettiche perché pensano che possano venire stravolti i servizi erogati oltre ad aumentare la distanza che separa gli amministratori dalla gente normale.

Non è certo per danneggiare le comunità che le amministrazioni hanno deciso di intraprendere questa strada. Infatti i servizi erogati già oggi sono in larga parte uniformati (per i servizi sociali abbiamo la stessa organizzazione e le stesse assistenti sociali, per la scuola abbiamo il medesimo Istituto Comprensivo, per la gestione dei rifiuti e l'illuminazione pubblica c'è Ge.Co., per l'acqua abbiamo Uniacque, per il gas c'è A2A, per il patrimonio boschivo abbiamo il consorzio forestale Presolana) e la fusione di cinque comuni in uno non potrà che giovare ancora di più nell'interfacciarsi con gli enti e/o società che erogano i servizi.

Gli amministratori potranno essere più lontani (fisicamente) ma avranno più mezzi per poter dare le risposte alle tante problematiche che i comuni, oggi, sono chiamati a risolvere. Che è la questione più importante.

Il comune unico –che avrà una sede ben precisa che ad oggi non è però stata ancora ipotizzata- manterrà negli attuali paesi degli sportelli pubblici che consentiranno al cittadino di espletare –come già fa ora- la maggior parte delle pratiche senza necessariamente andare nel palazzo municipale del nuovo comune.

Preme ricordare, come più volte affermato, che la fusione dei comuni non è un'imposizione normativa. Lo Stato infatti obbliga i comuni a gestire in forma associata la quasi totalità delle funzioni ma non impone a nessun comune (neanche a quelli con popolazione inferiore a 100 abitanti) di fondersi.

Dopo anni di esperienza all'interno dell'Unione Comuni Presolana (costituita nell'anno 2000) noi amministratori ci siamo convinti che per generare un effettivo cambiamento sia necessario creare sull'altopiano un comune unico. L'amministrazione di Cerete ha già chiesto, nel mese di febbraio, tramite referendum alla propria cittadinanza se era d'accordo sulla fusione con gli altri quattro comuni e la risposta della gente (di chi è andato a votare) è stata: sì, vogliamo la fusione con i comuni di Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo. Gli altri sindaci, me compreso, hanno preferito assumersi la responsabilità di questa scelta in attesa di ricevere lo studio sul progetto di fusione commissionato ad Ancitel Lombardia. Questa tipologia di percorso non esclude la popolazione dell'essere parte attiva (e determinante) nel percorso intrapreso ma consente di avere il parere della popolazione, tramite un referendum, dopo aver informato la popolazione stessa dei benefici e dei possibili inconvenienti che si genereranno laddove il progetto di fusione arrivasse positivamente a compimento. Si parla di benefici non solo economici (lo Stato e la Regione stanziavano infatti fondi straordinari per i comuni che si fondono) ma effetti positivi in campo sociale, culturale e ambientale. Il territorio gestito da un'unica amministrazione cresce, senz'altro, meglio dello stesso territorio governato da un'unione composta da cinque/sei amministrazioni che hanno come "ombelico" il proprio paese.

A molti sembra difficile da capire ma l'ipotesi del comune unico risolve questo tipo di approccio: un unico ente governato da un insieme di persone elette insieme e che hanno un unico territorio da gestire, sviluppare, salvaguardare ragiona in modo diverso rispetto a più amministrazioni che, avendo il medesimo problema, lo guardano con lo sguardo del proprio comune.

Alcuni esempi:

Esempio 1) la programmazione del territorio (il piano di governo del territorio conosciuto come PGT) è di esclusiva pertinenza del singolo comune che ha amministratori che cercando di dare risposte alle richieste dei portatori di interesse (qualsiasi proprietario di terreni o edifici in fase di redazione del PGT viene chiamato a fare proposte) se le stesse combaciano con le finalità di sviluppo del territorio che gli amministratori stessi hanno in mente. Sovente succede che le decisioni prese dalle amministrazioni comunali in materia di nuova edificabilità siano prese senza troppo valutare l'eventualità che nei comuni limitrofi ci sia già la risposta. Il perché è presto detto: un intervento nel perimetro del proprio comune genera benefici (oneri urbanizzazione) mentre un intervento nel comune limitrofo genera benefici al comune limitrofo. Questo ha comportato, in passato, una crescita non sempre armonica del territorio dell'altopiano ove viviamo.

Esempio 2) Nel settore sociale in questi anni si sono creati dei fondi sociali che consentono di spalmare la spesa di alcuni specifici interventi fra tutti i 24 comuni dell'ambito (ovvero i comuni della ex comunità montana valle Seriana superiore e quelli della valle di Scalve) ma sono ancora molti i servizi che ricadono –economicamente- sul comune ove si verifica il problema. La tendenza che si è delineata negli ultimi anni vede un sempre maggior intervento economico da parte del comune nel far fronte ai problemi sociali che, con la crisi economica di questi ultimi anni, sono aumentati a dismisura. Le

proiezioni per gli anni a venire indicano un accentuarsi delle criticità socio economiche con il probabile aumento dell'intervento del comune nel settore sociale. Purtroppo –anche fra gli amministratori pubblici oltre che fra molta gente– il problema sociale è ritenuto tale solo nel momento in cui si viene toccati da vicino. Se non si è toccati da vicino –ripeto anche fra gli amministratori pubblici– viene visto come un inutile ed evitabile costo. Un comune unico avrebbe più margine per far fronte alle criticità che ci sono, e sicuramente ci saranno, in questo settore.

Esempio 3) La gestione degli impianti sportivi: ogni amministrazione si preoccupa di avere sul proprio territorio quante più strutture sportive possibili. La conseguenza di avere per esempio troppi campi di calcio e pochi campi da utilizzare per altri sport.

Esempio 4) In campo scolastico abbiamo diverse strutture che, in base all'andamento demografico dei prossimi anni, potrebbero essere in sovrannumero rispetto alle effettive esigenze. Ad un tavolo fra più sindaci mai si arriverebbe a decidere la chiusura di una struttura perché il sindaco del comune ove insiste la struttura farebbe di tutto (anche spendendo più del dovuto) per garantire la permanenza sul proprio territorio della struttura. E spendere “più del dovuto” vuol dire distogliere risorse per qualche altra iniziativa.

Questi sono solo alcuni esempi pratici del perché sia più vantaggioso avere un ente unico.

La finalità –sia ben chiaro– non è neppure quella di licenziare i dipendenti comunali. Che piaccia o no non c'è personale in sovrannumero. Abbiamo invece tanti dipendenti che fanno le stesse cose perché ogni amministrazione deve espletare i medesimi compiti. Un unico ente consentirebbe ai propri dipendenti di raggiungere un buon livello di specializzazione che è sempre più necessario per rispondere alle sempre più strane e difficili normative statali. L'incertezza delle norme preoccupa infatti non solo i dipendenti ma anche gli amministratori che fanno il loro mestiere facendosi accompagnare dai tecnici (ovvero i dipendenti). più la macchina funziona e più il pilota più chiedere il massimo per ottenere maggiori risultati.

A ben guardare gli unici che hanno veramente da perdere nel progetto di fusione sono gli amministratori comunali. Da cinque sindaci si passerà a uno solo e dagli attuali 22 assessori (con la nuova normativa in presenza dei cinque comuni sarebbero diventati 11) si passerà a 4 e degli attuali 64 consiglieri comunali (con la nuova normativa in presenza dei cinque comuni sarebbero diventati 52) si passerà a 12. Ci sarà quindi una sana competizione fra i futuri amministratori che non potrà che far bene a chi dovrà essere amministrato da codesti amministratori.

Meno amministratori ma con migliori condizioni e prospettive per dare risposte alle famiglie, agli imprenditori e alle associazioni del territorio.

Lo scorso mese di febbraio è stato consegnato il progetto di fusione che Ancitel Lombardia ha preparato e nei prossimi mesi sono previsti momenti di incontro con la popolazione dei cinque comuni per informare, chi vorrà essere informato, dei risultati dello studio.

Una volta spiegato il progetto alla popolazione dei cinque comuni i consigli comunali approveranno il progetto di fusione attivando l'iter che prevede, dopo il referendum consultivo, la decisione da parte del consiglio Regione Lombardia.

Con il referendum consultivo la popolazione sarà chiamata a decidere il nome del nuovo comune fra una rosa di nomi che saranno decisi dai consigli comunali.

La strada è ancora lunga ma siamo fiduciosi nel buon esito dell'operazione.

## Adesione ad Uniacque

Il giorno 14 dicembre 2013 il consiglio comunale ha formalizzato l'adesione ad Uniacque concedendo l'uso delle infrastrutture del servizio idrico integrato di proprietà del comune (reti di acquedotto e fognatura e depuratore). La gestione della rete idrica comunale passa dunque alla società Uniacque che è nata nel 2007 per volontà della Provincia di Bergamo che ha voluto mantenere sotto il controllo pubblico la gestione del bene primario che è l'acqua. Nel 2007, a differenza di tutti i comuni dell'altopiano, l'amministrazione di Onore decise di non entrare in Uniacque avendo la possibilità di fare questa scelta in virtù della normativa (Legge Galli) che consentiva ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti di continuare con la gestione “in economia” che vuol dire poter gestire direttamente il servizio. Gestire tutto il ciclo dell'acqua vuol dire controllarla dalla fonte (o per noi è meglio dire “dal pozzo”) al depuratore.

In questi anni la gestione del servizio idrico integrato è stata portata avanti con cura e professionalità sia da parte dei dipendenti del comune che da parte delle ditte incaricate nello svolgimento delle operazioni tecniche. Nel periodo di gestione “in economia” del servizio idrico la società Uniacque è stata nostra interlocutrice per il fatto che il depuratore di Onore ha ricevuto –e riceve– i reflui degli scarichi delle utenze del territorio di Castione della Presolana. Particolare di non poco conto perché di tutto quello che arriva al depuratore più dell'80% è prodotto da utenti di Castione mentre meno del 20% è prodotto dai nostri utenti. Per la gestione dei rapporti economici del depuratore con Uniacque, sin dai primi anni, ci sono stati problemi legati al controvalore economico che Uniacque doveva riconoscere al comune di Onore per la gestione del servizio di fognatura. Il comune di Onore ha sempre fatto valere gli accordi scritti in una convenzione con il comune di Castione scaduta nel 1996 ma sempre accettati (tacitamente ovvero senza riscrivere la convenzione) dalle parti. La società Uniacque –dal canto suo– ha sempre considerato inefficace la convenzione (in quanto scaduta) riservandosi la facoltà di stabilire –autonomamente– l'entità della somma da versare al comune di Onore. La società inoltre ha sempre

ritenuto illegittima l'interpretazione che il comune di Onore ha dato della legge Galli sostenendo quindi l'impossibilità del nostro comune di gestire anche un depuratore avente valenza sovracomunale:

Negli anni l'importo totale reclamato dal comune di Onore e non incassato è arrivato a cifre importanti creando non poche preoccupazioni per la stabilità economica del comune (in pratica li abbiamo dovuti anticipare per diverso tempo). Solo un'ingiunzione di pagamento nel maggio 2011 ha consentito al comune di Onore di entrare in possesso di € 234.000. Immediatamente Uniacque ha attivato una contro-causa chiedendo la restituzione della somma. Andando avanti di questo passo l'unica certezza per il nostro comune era l'incertezza di quanti soldi Uniacque avrebbe versato anche in futuro.

Per non farci mancare nulla a fine 2012 è cambiata la normativa che ha vietato ai piccoli comuni di proseguire con la gestione "in economia". Naturalmente, essendo le leggi interpretabili, avremmo potuto aspettare di sapere cosa avrebbe deciso qualche giudice con il rischio, in caso di parere favorevole a Uniacque, di rimborsare oltre alle somme richieste anche i danni derivanti dal mancato trasferimento del servizio.

A ciò si aggiunga che, sempre a fine 2012, la Provincia di Bergamo ha rinnovato l'autorizzazione a scaricare le acque del depuratore nel torrente Valleggia con delle prescrizioni (quindi adeguamenti all'impianto) che avrebbero comportato costi pari a € 400.000.

Alla luce di tutto questo l'amministrazione comunale ha scelto di trovare un accordo con la società Uniacque che potesse sanare tutte le questioni pendenti e, a seguito del confronto durato parecchi mesi, abbiamo sancito la chiusura delle pendenze passate, presenti e future con il riconoscimento della somma di € 277.000 che la società Uniacque verserà al comune di Onore in tre rate nei prossimi mesi del corrente anno a chiusura delle spettanze fino al 31/12/2013.

Ad oggi hanno aderito ad Uniacque 238 comuni (su 244) per una popolazione pari al 97% della popolazione della provincia di Bergamo.

Non ci resta che impegnarci, insieme a tutti i comuni che aderiscono a Uniacque, per vigilare al fine di ottenere un servizio sempre più ottimale e a costi contenuti.

Numero verde gratuito per le emergenze 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana:

**800 123 955**

Per informazioni e bollette, numero verde gratuito dal telefono fisso per i Comuni della Provincia di Bergamo:

**800 26 95 95**

Per contattare UniAcque spa:

e.mail - [info@uniacque.bg.it](mailto:info@uniacque.bg.it) - PEC - [info@pec.uniacque.bg.it](mailto:info@pec.uniacque.bg.it) - <http://www.uniacque.bg.it/>

Ufficio di zona: Via Serio n. 85 - 24020 Casnigo

Orari di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì dalle ore 8.40 alle ore 12.50

## **Progetto marciapiede**

Ultima opera importante dell'amministrazione è la tanto attesa sistemazione di via Papa Giovanni XXIII e di via San Rocco.

E' da diversi anni che si è evidenziata la necessità di mettere mano alla trafficata via Papa Giovanni. Le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 20 anni hanno puntato molto sulle piste ciclo pedonali che chiudono il centro abitato e consentono di raggiungere i comuni limitrofi di Castione della Presolana, Fino del Monte e Songavazzo. Nel centro storico la via Papa Giovanni è quella che più necessita di una messa in sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Il percorso di avvicinamento alla realizzazione del marciapiede / pista ciclabile è iniziato diversi anni fa con l'acquisto del terreno che costeggia la sede stradale.

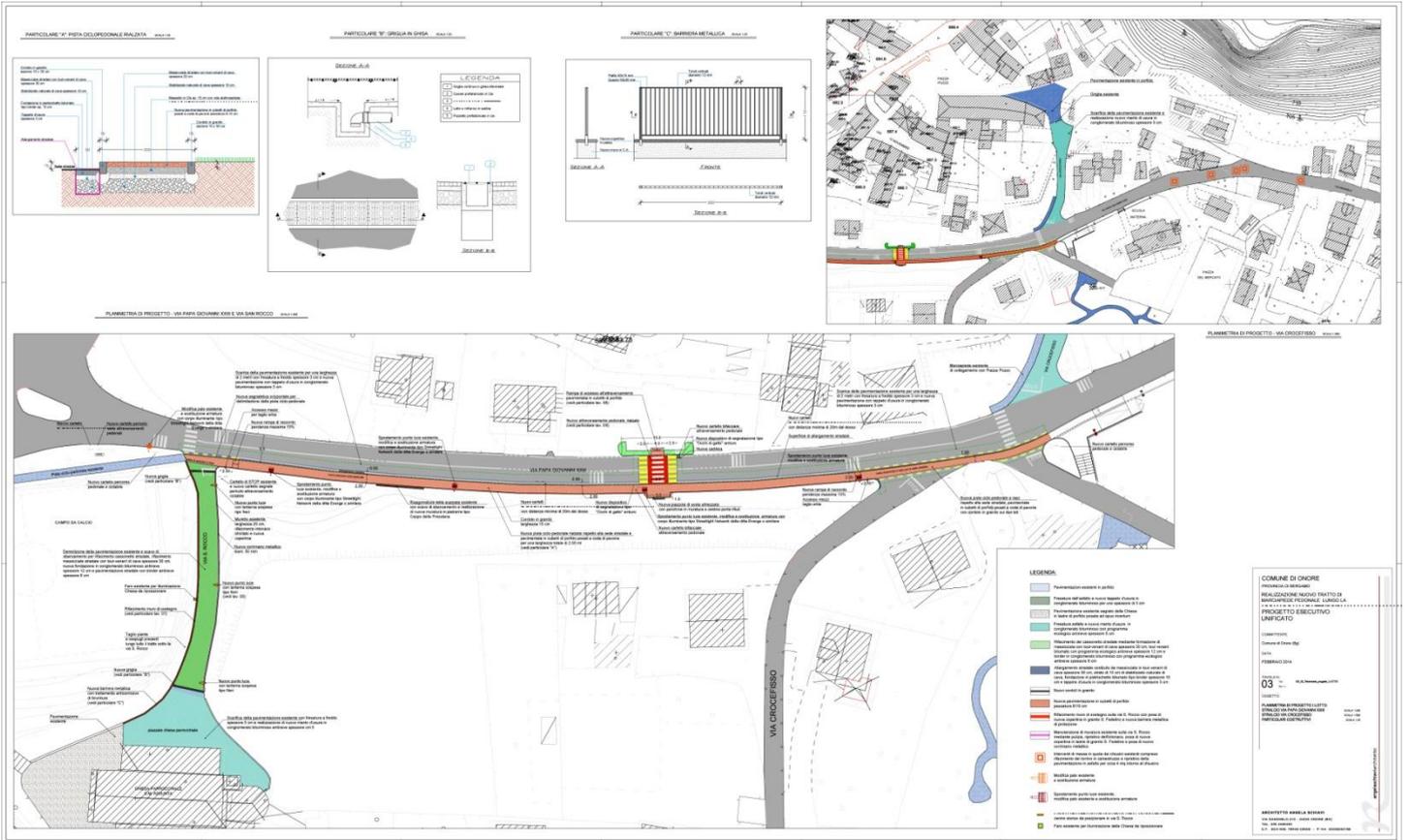
Il progetto prevede la riqualificazione di via S. Rocco con il necessario rifacimento del muro che separa la strada dal campo di calcio e la completa sistemazione del manto stradale, il rifacimento del tratto di fognatura di via Crocifisso (per la parte che porta in piazza Pozzo), la realizzazione di un dosso di rallentamento lungo via Papa Giovanni in prossimità del parcheggio pubblico, l'allargamento della sede stradale di cm 50 che consente ai mezzi di incrociarsi senza rischio di collisione e la realizzazione del marciapiede che va dalla salita della Chiesa fino all'innesto del palazzo municipale e che costeggia tutta la proprietà dell'oratorio.

Verranno posizionati lampioni con tecnologia a Led e alcune telecamere per la videosorveglianza.

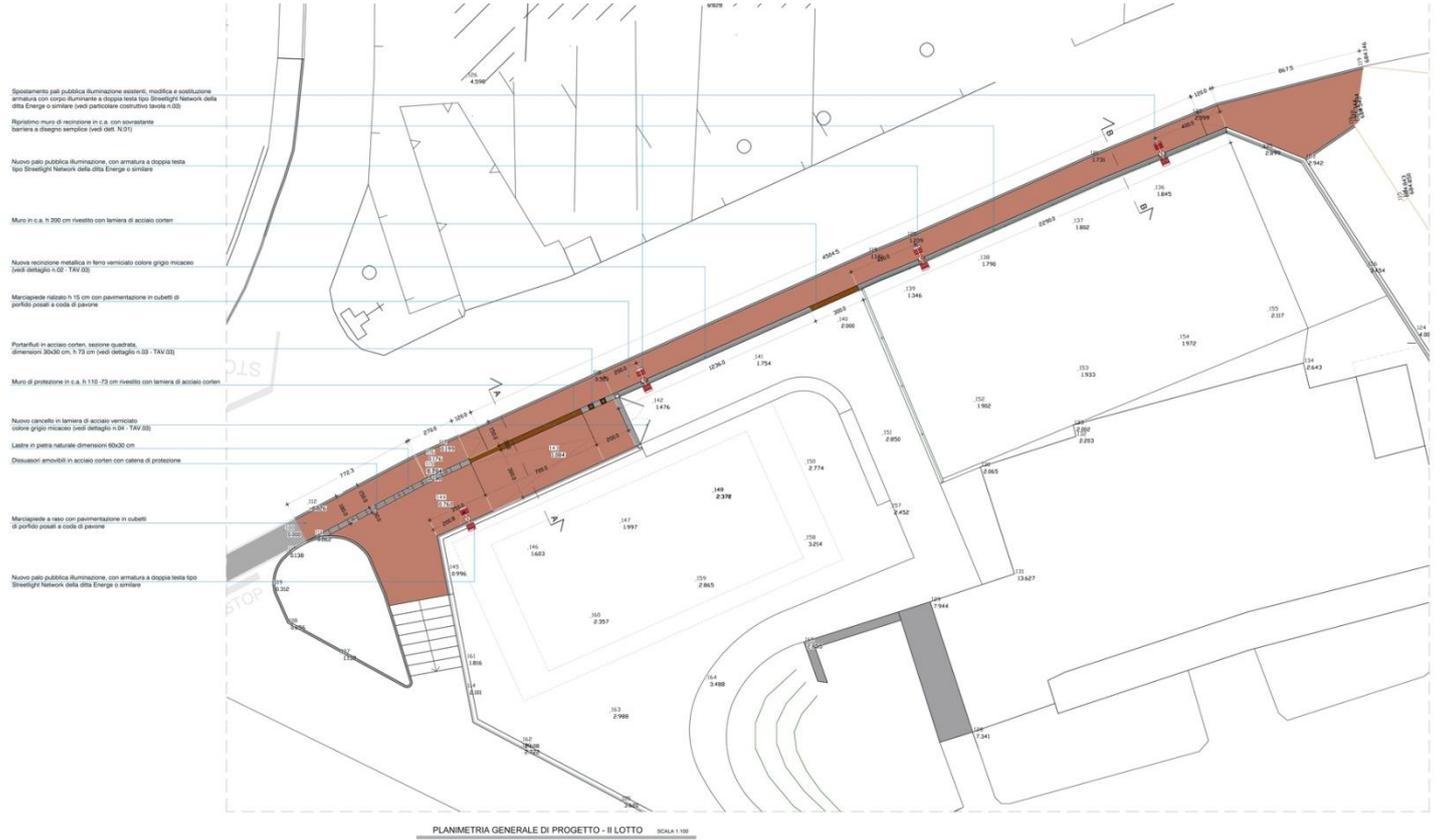
I costi complessivi ammontano a € 351.000 dei quali € 266.500 per spese a base d'appalto ed € 84.500 per le somme a disposizione (IVA, spese tecniche, costi per la sicurezza ed imprevisti). Le risorse sono state reperite tramite l'accensione di due mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti spa che un istituto pubbliche che eroga finanziamenti alle amministrazioni pubbliche.

I lavori saranno eseguiti dalla ditta TONINELLI PIETRO srl, che si è aggiudicata la gara d'appalto con un ribasso del 20,735%.

### Particolare del lotto 1°



### Particolare del lotto 2°



Tratto da [www.gironanoticies.com](http://www.gironanoticies.com)

## 25 abril 2014: Una delegació d'Onore visita Garriguella, el poble agermanat.

*Units per uns llaços d'amistat que cada dos anys es renoven i aquesta vegada a Garriguella.*

Aquest cap de setmana Garriguella ha acollit una vegada més, ja des del 29 d'agost del 1998 fins avui, la gent d'Onore, el poble italià amb el qual estan agermanats, els quals després d'anys, aterren de nou en terres empordaneses per a no perdre la tradició que des del primer contacte, s'ha intentat mantenir. I de tradicions s'ha tractat aquesta vegada; durant aquests dies que els italians han visitat Garriguella, un recorregut per les terres de l'Empordà, aquesta vegada l'Escala, al vespre acte oficial entre els dos ajuntaments i sopar de germanor.

Què és Onore? Un poblet d'alta muntanya a la província de Bergamo, on pots trobar pau, amistat i simpatia entre les valls nevades dels Alps.

Què és Garriguella, un poblet a l'Alt Empordà envoltat de vinyes i oliveres, molt a prop del mar que espera sempre amb il·lusió retrobar-se amb els seus germans italians per poder demostrar l'amistat i el respecte entre uns pobles d'Europa que miren cap el futur.

Visca Onore i Visca Garriguella

La tramuntana ha donat la benvinguda als germans d'Onore.

## 25 aprile 2014: una delegazione di Onore visita Garriguella, il paese gemellato.

*Uniti da legami di amicizia si ritrovano ogni due anni e questa volta a Garriguella.*

Questo fine settimana Garriguella ha ospitato ancora una volta, a partire dal 29 agosto 1998 fino ad oggi, la gente di Onore, paese italiano gemellato, i quali dopo alcuni anni, sono tornati nella terra dell'Empordà per cercare di non perdere la tradizione dal quel primo incontro.

E le tradizioni sono state oggetto dell'incontro; in questi giorni gli italiani hanno visitato Garriguella, un tour per i giardini dell'Empordà, e una visita guidata alla cittadina de l'Escala, la cerimonia ufficiale in serata tra i due consigli comunali ed a seguire la cena ufficiale.

Cos'è Onore? Un piccolo paese di montagna in provincia di Bergamo, dove è possibile trovare la pace, l'amicizia e la simpatia tra le valli innevate delle Alpi.

Cos'è Garriguella un piccolo paese nell'Alt Empordà, circondato da vigneti e uliveti, vicino al mare in attesa sempre e con entusiasmo di ritrovare i loro fratelli italiani per mostrare l'amicizia e il rispetto tra popoli europei che guardano al futuro.

Viva Onore e Viva Garriguella.

La tramontana ha dato il benvenuto ai fratelli di Onore.





## L'angolo dei ricordi



SCHIAVI MARIO PIETRO  
10.10.1932 – 18.01.2013

È con grande dolore che ti abbiamo perduto,  
ma ci rimane il tuo esempio e la certezza di rivederti in cielo.

*La tua famiglia.*



SCHIAVI CLAUDIO  
27.07.1951 – 31.05.2013

L'unico punto debole della morte è la memoria. Il tuo ricordo ha straordinarie capacità di sopravvivere perché sei una persona insostituibile. Insegnaci l'arte della rassegnazione anche se non c'è niente al mondo che potrà colmare il vuoto che ci hai lasciato.

Sempre con noi.

*La tua famiglia*

Ai suoi Amici

A tutti gli amici che in un modo e nell'altro hanno segnato la sua vita. Per ogni attimo e ogni istante che avete condiviso serenamente con lui rendendolo indelebile e per il vostro sostegno emotivo, semplicemente grazie.

*Famiglia Schiavi Claudio*

Luce soffusa scompare nell'aria come lacrime di stelle nella notte, il vento odora di dolore i pensieri e le parole verso un cielo lontano di una lucente nuova stella in un immenso angolo di un celeste Paradiso.

*Un amico*

Per chi suona la campana.

Una persona cara, un amico, non si piange solo quando se ne va e ci lascia, e non si ricorda solo quando ci sono gli anniversari; un amico lo si porta dentro e quando lo perdi hai perso una parte della tua vita, hai perso una parte di te. E pensando a Claudio ci rendiamo conto che abbiamo perso una parte importante di noi. Abbiamo perso un prezioso compagno di viaggio che ha contribuito a renderlo più bello. Ha regalato a tutti allegria, la gioia di vivere e di godere di ogni momento, ci ha trasmesso la gioia di stare insieme, cercando sempre ciò che unisce con un atteggiamento positivo, e con lui abbiamo attraversato stagioni e paesaggi in cui sempre faceva filtrare raggi di sole. Ora con la sua partenza scopriamo che siamo diventati più poveri, che la campana quel giorno ha suonato anche per noi. Ciao grande Claude.

*I tuoi amici.*



COLOMBO ANTONIO ABELE  
24.11.1918 – 28.01.2013

Antonio Colombo, il decano della Comunità di Onore, è morto il 28 gennaio 2013 all'età di 94 anni. Uomo mite e riservato, ma anche determinato di fronte alle scelte di vita, è cresciuto e vissuto nella nostra comunità, lavorando come contadino e svolgendo lavori stagionali fino allo scoppio della seconda guerra mondiale cui ha partecipato suo malgrado. Sposatosi con Maddalena nel 1949 e padre di tre figli, le ristrettezze economiche l'hanno costretto a emigrare in Svizzera per parecchi anni. Per stare con la famiglia si è trasferito a Pedrengo, dove ha lavorato come operaio e custode in una fonderia.

Ha affrontato le vicende della vita, insieme con la moglie, con coraggio e serenità, sostenuto da una fede semplice e profonda vissuta, con pudore e senza ostentazione, nella tradizione cristiana. Giunto alla pensione è tornato a vivere nella comunità di Onore, considerata - per i valori che in essa ha maturato - la "radice" vitale e feconda della sua vita, dove ha trascorso ancora molti anni. Nella certezza dell'amore di sua moglie che dal cielo gli stava vicina, è morto sereno, sazio di giorni e attorniato dai figli e nipoti ai quali ha riservato tenerezza e affetto, accogliendo e offrendo gratitudine e riconoscenza.



COLOTTI FRANCESCA MARIA (*Franca*)  
04.08.1929 – 27.03.2014

Cara nonna Franca.

Questa preghiera l'ho dedicata alla mia bisnonna Franca che, da quando morì il bisnonno Francesco, aveva come unico desiderio di andarlo a trovare ... e ora l'ha esaudito.

Io so che su in cielo la mia bisnonna Franca non è sola, con lei ci sono tutti i suoi cari: il bisnonno Francesco, la sua Adalgisa, la sua mamma e il suo papà insieme ai suoi fratelli e sorelle, ma soprattutto è in compagnia di Gesù.

Per me, la mia bisnonna era molto importante e mi mancherà tantissimo!

Ciao nonna Franca da tutti noi.

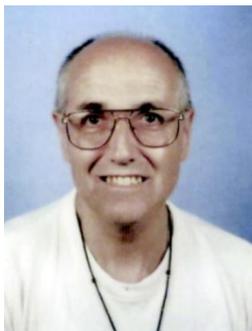
Sara



FERRARI ANNA  
13.09.1947 – 13.03.2014

Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

Più forte di qualsiasi presenza.



COLOTTI AMADIO  
06.08.1950 – 09.01.2014

La morte è una porta, che si apre in un momento della nostra vita. Chi la attraversa non deve più soffrire, ma soffre chi ci è stato vicino fino alla fine.

Eppure il dolore lascia ben presto il posto alla dolcezza del ricordo che portiamo nel nostro cuore.

Questo ci darà forza e motivo di vivere al meglio la nostra vita, è così facendo onoriamo coloro che abbiamo perduto.



SAVOLDELLI GIUDITTA ONORA  
14.11.1924 – 01.01.2014

Si dice che quando ci lascia una persona cara, un pezzetto di noi se ne va via con lei.

Non esistono parole che possano colmare il vostro dolore.

## GLI ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

### DEMOGRAFICI, SEGRETERIA, RAGIONERIA, TRIBUTI

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30

### UFFICIO TECNICO

Martedì – Giovedì – Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00

### POLIZIA LOCALE - COMMERCIO

Ufficio Unione Comuni della Presolana - Rovetta

### TESORERIA COMUNALE

Banca Popolare di Bergamo – Filiale di Rovetta

Sportello di Tesoreria di Onore - Martedì e Giovedì dalle ore 9.45 alle ore 12.45

### BIBLIOTECA

Lunedì – Mercoledì – Venerdì dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Sabato dalle ore 14.00 alle ore 17.00

### CENTRO DI RACCOLTA (Gestito da G.ECO srl – tel. Uff. di Clusone 034627788)

Lunedì dalle ore 14:00 alle ore 17:00

Mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 17:00

Sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00

## NUMERI E INDIRIZZI UTILI

Tel. Uffici Comunali – 034671191 – fax 034674456 – [info@comune.onore.bg.it](mailto:info@comune.onore.bg.it)

Tel. Biblioteca – 034674717 – fax 034676631 – [biblioteca@comune.onore.bg.it](mailto:biblioteca@comune.onore.bg.it)

Tel. Ambulatorio – Via S. Antonio 94 - Tel. 034676633

Tel. Polizia Locale – 034674489 – [polizia@unione-presolana.it](mailto:polizia@unione-presolana.it)

Tel. Unione Comuni della Presolana – 034672603 – [info@unione-presolana.bg.it](mailto:info@unione-presolana.bg.it)

Tel. Scuola Elementare – 034671271 – [onore@scuolerovetta.it](mailto:onore@scuolerovetta.it)

Tel. Scuola dell'Infanzia – 034672208

**ACQUEDOTTO 034671191 – fax 034674456**

**METANO segnalazione guasti 800066722**

**NUMERO UNICO D'EMERGENZA 112 (carabinieri, Vigili del Fuoco, Ambulanza)**

**Servizio di Continuità Assistenziale (ex guardia medica) Tel. 0346 21252 – Cell. 335 7238617**

Da chiamare in caso di bisogno nei seguenti orari:

Tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 08.00

Tutti i festivi dalle ore 08.00 alle ore 20.00

Tutti i prefestivi dalle ore 10.00 alle ore 20.00

Durante tutti gli orari diurni dei giorni feriali bisogna telefonare al proprio medico di famiglia.

### Unione Comuni della Presolana

#### L'Assistente Sociale riceve:

Giorno	Luogo	Dalle	Alle	Telefono	Note
Lunedì	Cerete in municipio	10:00	12:00	034663300	
Lunedì	Unione Comuni in sede	14:00	18:00	034672603 int. 4	solo su appuntamento
Martedì	Castione d.P. in municipio	10:00	12:00	034662847	
Martedì	Rovetta in municipio	10:00	12:00	034672004	
Mercoledì	Onore in municipio	9:30	10:30	034671191	
Mercoledì	Songavazzo in municipio	11:00	12:00	034672067	
Giovedì	Rovetta in municipio	10:00	12:00	034672004	
Giovedì	Unione Comuni in sede	14:00	18:00	034672603 int. 4	solo su appuntamento
Venerdì	Fino del Monte in municipio	10:00	12:00	034672016	
Venerdì	Castione d. P. in municipio	10:00	12:00	034662847	

